

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

RESOCONTO STENOGRAFICO DELL'ADUNANZA VI 1 aprile 2015

Presidenza: Piero FASSINO
Alberto AVETTA

Il giorno 1 del mese di aprile dell'anno duemilaquindici, alle ore 14.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza, per parte della seduta, del Sindaco Metropolitano Piero FASSINO e, per la restante parte, del Vicesindaco Metropolitano Alberto AVETTA e con la partecipazione, per parte della seduta, del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA e, per la restante parte, del Vicesegretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso in data 27 marzo 2015 recapitato, insieme con l'ordine del giorno, ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on line.

Sono intervenuti il Sindaco del Consiglio Metropolitano, in qualità di Presidente, Piero FASSINO ed i Consiglieri:
Gemma AMPRINO – Alberto AVETTA – Vincenzo BARREA – Francesco BRIZIO – Eugenio BUTTIERO – Mauro CARENA – Domenico CARRETTA – Maria Lucia CENTILLO – Barbara Ingrid CERVETTI – Dimitri DE VITA – Domenica GENISIO – Antonella GRIFFA – Marco MAROCCO – Claudio MARTANO – Roberto MONTA' – Michele PAOLINO – Andrea TRONZANO.

E' assente il Consigliere Cesare PIANASSO.

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA VI DELL'1 APRILE 2015

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA VI DELL'1 APRILE 2015

Il presente resoconto stenografico, redatto su n. 54 pagine interne, esclusa la copertina, è relativo ai seguenti documenti:

NUM.	OGGETTO	PAG.
//	Comunicazioni del Sindaco Metropolitano – Relazione di inizio mandato.	5
//	Approvazione processo verbale seduta del Consiglio Metropolitano del 26 febbraio 2015. Rinviata	6
1	Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del piano viabile della S.P. n. 24 del Monginevro al km. 24+050 in località Drubiaglio (CIG Z1C1376A99). (U/I Euro 14.945,00). Prot. n. 6946/2015	7
2	Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del piano viabile della S.P. n. 207 di Mattie al km. 7+340 in Comune di Susa (CIG ZD5138BFA9). (U/I Euro 12.810,00). Prot. n. 8134/2015	8
3	Somma urgenza. Lavori in economia diretta di rappezzatura buche. Fornitura di bitumati a freddo. (CIG Z1913B686B). (U/I Euro 39.925,96). Prot. n. 8156/2015	9
4	Intervento urgente per lavori di segnaletica orizzontale sulle strade provinciali del circolo di Orbassano. (CIG 6181454934). (U/I Euro 70.232,75). Prot. n. 8224/2015	10
5	Statuto della Città Metropolitana di Torino. Approvazione proposta da sottoporre alla Conferenza Metropolitana. Prot. n. 8925/2015	11-28
6	Adozione della proposta definitiva di perimetrazione delle zone omogenee della Città Metropolitana di Torino, ai sensi dell'art. 1 comma 11, lettera C) della Legge 7 aprile 2014, n. 56. Prot. n. 8932/2015	29-31
7	Proroga della convenzione per gli affidamenti diretti al CSI PIEMONTE per la prestazione dei servizi in regime di esenzione IVA fino al 31/12/2015. Prot. n. 7840/2015	32-36
8	Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute (art. 1 comma 612 Legge n. 190/2014). Presa d'atto. Prot. n. 7946/2015	37-39

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA VI DELL'1 APRILE 2015

9	Concessione per la gestione dell'autostazione sita in Torino-corsò Bolzano. Delega alla Città di Torino. Prot. n. 8420/2015	40
10	Mozione presentata dal Consiglio Metropolitanò avente quale oggetto: "Elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Metropolitanò." Prot. n. 9170/2015	41-51
//	Varie ed eventuali.	52-53

(I lavori del Consiglio hanno inizio alle ore 14.25)

Come previsto dall'art. 3, comma 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitan, il Sindaco Metropolitan apre la seduta.

Comunicazioni del Sindaco Metropolitan – Relazione di inizio mandato.



FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Diamo inizio ai lavori del Consiglio. Procedo all'illustrazione dell'ordine del giorno, che dovrete avere a vostre mani. Il primo punto è una pura comunicazione.

Durante la seduta di oggi riceverete la relazione di inizio mandato, che è un atto dovuto. In realtà è più un documento che fa stato di ciò che è stato fatto prima, e quindi ci viene trasmesso, e quali sono gli adempimenti e gli impegni che intendiamo assolvere in via prioritaria nei prossimi mesi. Non è un documento sottoposto all'esame e al voto del Consiglio Metropolitan, ma un atto di responsabilità del Presidente che presenta una relazione di inizio mandato. Relazione che ho confezionato insieme agli Uffici e che riceverete.

C'è una mia breve premessa, una presentazione, e poi un lungo testo che, in realtà, fa stato, settore per settore, di attività di ciò che è stato fatto dall'Amministrazione Provinciale fino al 31 dicembre e, sulla base di questa eredità che ci viene trasmessa, di quali sono gli impegni che la Città Metropolitana assume in termini di attività e di lavoro.

Nei prossimi quindici giorni avrete la possibilità di far pervenire al Presidente, cioè al sottoscritto, eventuali osservazioni che esaminerò. Nel momento in cui considerassi tali considerazioni coerenti con la relazione di mandato sarà possibile accoglierle ed inserirle nella relazione di mandato.

Questo è quanto sul primo punto. Riceverete questo documento, che non avete ancora visto. Lo vedete per la prima volta oggi. Avrete quindici giorni a disposizione per esaminarlo e farmi pervenire delle osservazioni sulla cui base potremo adottare quella relazione.”



Come previsto dall'art. 6, comma 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitan, il Sindaco Metropolitan, accertata con l'assistenza del Segretario Generale la presenza del numero legale, inizia la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno (ore 14.30).

Approvazione processo verbale seduta del Consiglio Metropolitan del 26 febbraio 2015.



FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Il secondo punto dell’ordine del giorno prevede l’approvazione del processo verbale che avete ricevuto. Qualora aveste osservazioni in merito potrete comunicarle nel corso della seduta.”



La votazione dell’approvazione del processo verbale della seduta del Consiglio Metropolitan del 26 febbraio 2015 viene rinviata.

Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del piano viabile della S.P. n. 24 del Monginevro al km. 24+050 in località Drubriaglio (CIG Z1C1376A99). (U/I Euro 14.945,00).

Prot. n. 6946/2015

Il **Sindaco Metropolitano**, pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



FASSINO – Sindaco Metropolitano : “Dobbiamo esaminare una serie di deliberazioni aventi quali oggetto lavori di somma urgenza. E già l’oggetto spiega il motivo per il quale abbiamo presentato il documento. Si tratta di lavori di manutenzione che devono assolutamente essere realizzati proprio perché sono lavori indifferibili e indilazionabili.

La prima deliberazione iscritta all’ordine del giorno, prot. n. 6946/2015, riguarda lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del piano viabile della S.P. n. 24 del Monginevro al km 24+050, in località Drubriaglio. Drubriaglio è una frazione sita fra il Comune di Avigliana e il Comune di Almese. Lo so perché sono nato della zona. Se non ci sono osservazioni passiamo al voto.”



Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato, e l’immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 16
Votanti = 16

Favorevoli 16

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Marocco – Martano – Montà – Paolino – Tronzano).

La deliberazione risulta approvata ed immediatamente eseguibile.



Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del piano viabile della S.P. n. 207 di Mattie al km. 7+340 in Comune di Susa. (CIG ZD5138BFA9). (U/I Euro 12.810,00).

Prot. n. 8134/2015

Il **Sindaco Metropolitano**, pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



FASSINO – Sindaco Metropolitano : “Se non ci sono osservazioni apro la votazione.”



Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato, e l'immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 16
Votanti = 16

Favorevoli 16

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Marocco – Martano – Montà – Paolino – Tronzano).

La deliberazione risulta approvata ed immediatamente eseguibile.



Somma urgenza. Lavori in economia diretta di rappezzatura buche. Fornitura di bitumati a freddo. (CIG Z1913B686B) (U.I. Euro 39.925,96).

Prot. n. 8156/2015

Il **Sindaco Metropolitano**, pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



FASSINO – Sindaco Metropolitano : “I lavori devono essere effettuati in vari sedimi. Pongo in votazione la deliberazione.”



Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato, e l'immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 16
Votanti = 16

Favorevoli 16

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Marocco – Martano – Montà – Paolino – Tronzano).

La deliberazione risulta approvata ed immediatamente eseguibile.



Intervento urgente per lavori di segnaletica orizzontale sulle strade provinciali del Circolo di Orbassano. (CIG 6181454934). (U.I. Euro 70.232,75).

Prot. n. 8224/2015

Il **Sindaco Metropolitano**, pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



FASSINO – Sindaco Metropolitano : “Pongo in votazione il documento.”



Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato, e l'immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 16
Votanti = 16

Favorevoli 16

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Marocco – Martano – Montà – Paolino – Tronzano).

La deliberazione risulta approvata ed immediatamente eseguibile.



Statuto della Città Metropolitana di Torino. Approvazione proposta da sottoporre alla Conferenza Metropolitana.

Prot. n. 8925/2015

Il **Sindaco Metropolitan** pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Il punto 7 iscritto all’ordine del giorno riguarda lo Statuto della Città Metropolitana. Riassumo brevemente la questione, nonostante tutti i Consiglieri Metropolitan siano a conoscenza della procedura che abbiamo seguito.

La legge Delrio prevede che ogni Città Metropolitana si doti di uno Statuto. Per tale ragione abbiamo insediato una Commissione, che ha lavorato con una serie di sessioni al fine di elaborare un testo. Dopodiché il testo è stato sottoposto per un verso alla possibilità di avanzare delle proposte di emendamenti da parte dei cittadini attraverso il sito Internet; per altro verso abbiamo aperto una consultazione, che ci ha condotto in tutte le zone del territorio della Città Metropolitana. Abbiamo incontrato Sindaci ed Amministratori e raccolto proposte ed emendamenti.

Sulla base di questo lavoro di consultazione, e grazie a questo percorso partecipativo, è stato redatto il nuovo testo dello Statuto che la Commissione per lo Statuto ha nuovamente esaminato e licenziato: il testo che avete a vostre mani.

Considerato che l’iter procedurale, in vari momenti, ha coinvolto tutti i Consiglieri, ora non vi propongo di esaminare nuovamente articolo per articolo.

Apro la discussione sul testo. Se ci saranno osservazioni su questo o quell’articolo, i Consiglieri che riterranno opportuno intervenire intervengono ed esamineremo l’articolo richiamato, fermo restando che, come sappiamo, il testo che licenziamo, sarà sottoposto all’esame della Conferenza Metropolitana, convocata per il 14 aprile p.v. Quella sarà la sede finale nell’ambito della quale adotteremo lo Statuto della Città Metropolitana sulla base del voto espresso dalla medesima Conferenza. Significa che il testo che adottiamo è il testo votato dal Consiglio Metropolitan, ma durante lo svolgimento della Conferenza Metropolitana i 315 Sindaci potranno avanzare ulteriori proposte.

Possiamo procedere in questo modo: scorrere lo Statuto, non articolo per articolo, ma capitolo per capitolo.

Titolo I – Principi generali e funzioni. Su questa parte ci sono delle osservazioni? Nel momento in cui prendete la parola specificate l’articolo dello Statuto.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere De Vita.

DE VITA : “Prendo in esame la sezione Principi generali: art. 1, comma 5, lettera e), ove si tratta “[...] la parità di genere, adottando anche azioni positive [...]”. Casseremmo il termine “anche” e lo casseremmo anche nella parte successiva ove si recita “azioni e politiche specifiche anche attraverso la collaborazione.” Proponiamo al Consiglio di cassare questi due “anche”.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Il secondo “anche” dov’è?”

DE VITA : “Più avanti, sempre lettera e).”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “La proposta del Consigliere De Vita mi pare ragionevole e possiamo accoglierla.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Barrea.

BARREA : “Come anticipato dal Sindaco Metropolitan quando ha descritto ciò che è stato fatto, si impone una considerazione di carattere politico. Ne parlo in questa sede, perché penso se ne debba dare atto rispetto alle preoccupazioni che sono emerse quando si è insediata la Città Metropolitana, in particolare nel corso della discussione preliminare sulla Città Metropolitana. Tutto si può dire tranne che non sia stato fatto un lavoro dettagliato di partecipazione e coinvolgimento di tutti i soggetti in campo. In questo senso bisogna dare atto che è stato fatto uno sforzo poderoso per poter riuscire ad accogliere tutte le istanze e a vagliare le tantissime proposte di emendamento (siamo nell’ordine di un migliaio). È stato compiuto un lavoro davvero importante.

Nello specifico volevo rimarcare un paio di questioni, una riguarda il Titolo I e l’altra è una questione di carattere generale. Mi riferisco all’art. 9. Non so se definirlo un errore tecnico o un rifiuto. L’art. 9 riguarda i servizi pubblici; al comma 1 si tratta di aggiungere “la gestione dei servizi pubblici può essere attivata a livello decentrato secondo quanto previsto dalla legge.” Sollevo subito l’altra questione così non interverrò più. Parlo di un tema sul quale si è dimostrata particolare sensibilità, ovvero il tema delle pari opportunità. È un tema che sta a cuore a tutto il Consiglio e siamo stati sollecitati da più parti.

Voglio testimoniare il fatto che si è lavorato per un riordino complessivo e coordinato di tutti quanti i punti in modo tale che l’attenzione si concentrasse anche dal punto di vista del linguaggio sul tema delle pari opportunità. Ripeto, si è lavorato per un riordino complessivo e coordinato su tutto quanto il testo dello Statuto.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Chiedo scusa, ma mi sono dimenticato di dire una cosa. Ovviamente, quando avremo finito di esaminare lo Statuto, prima della sua approvazione, sarà possibile intervenire per dichiarazione di voto di ordine generale. Mi

pare del tutto evidente. Prima esaminiamo l'articolato, poi seguiranno, per coloro che desidereranno effettuarle, le dichiarazioni di voto.

Riassumendo, mi pare di capire che sul Titolo I, art. 1, c'è la proposta del Consigliere De Vita di eliminare i due "anche". Giusto?"

Il Sindaco Metropolitan dà la parola al Consigliere De Vita.

DE VITA : "Sempre nell'ambito del Titolo I, prendo in esame l'art. 10 Servizio Idrico. C'è un unico comma. Alla lettera c), laddove è rubricata la garanzia della proprietà pubblica dell'acqua, o meglio, delle reti, sostituiremmo la parola "reti" inserendo: "garantire la proprietà pubblica dell'acquedotto, della distribuzione, delle fognature, della depurazione."

Proponiamo altresì di aggiungere, dopo la lettera d), la lettera e) che recita: "garantire la gestione del servizio idrico attraverso Enti o aziende interamente pubbliche".

FASSINO – Sindaco Metropolitan : "Va bene. Allora, se non ci sono altre proposte sul Titolo I, riassumo la questione. All'art. 1, comma 5, lettera e), abbiamo già adottato l'eliminazione dei due "anche". Sull'art. 9 c'è una proposta di integrazione al punto 1, che recita: "La Città Metropolitana può costituire, ai sensi [...] ambito territoriale ottimale per il governo del ciclo integrato dell'acqua e dei rifiuti"; aggiungere: "La gestione dei servizi pubblici può essere attivata a livello decentrato secondo quanto previsto dalla legge." Vi propongo di accogliere l'emendamento.

Mi pare che siamo d'accordo tutti e che non ci siano obiezioni. Per quanto riguarda l'art. 10 sul servizio idrico avete appena ascoltato gli emendamenti proposti.

Francamente, penso che il testo attuale sia sufficientemente chiaro relativamente al fatto che vogliamo garantire il carattere pubblico del servizio idrico e mi sembra che ulteriori specificazioni siano ultronee rispetto al testo. Ritengo si possa mantenere questo tipo di impianto, ma naturalmente la discussione è aperta.

Dico anche che mi è pervenuta una richiesta di incontro da parte dei Comitati dell'acqua pubblica. Incontro che avverrà prima della Conferenza Metropolitana e quindi prima dell'approvazione definitiva dello Statuto. Sull'art. 10 ci sono interventi?"

Il Sindaco Metropolitan dà la parola al Consigliere Tronzano.

TRONZANO : "Sono d'accordo con il Sindaco Metropolitan sulla questione degli emendamenti presentati dal Gruppo Movimento 5 Stelle, nel senso che vogliamo sicuramente mantenere il carattere pubblico dell'acqua, perché è un patrimonio inscindibile dal settore pubblico. Il rispetto per il referendum è assoluto ed assodato anche per chi, come me, non crede per forza nel carattere pubblico di tutto quanto. Detto questo, non è pensabile che il pubblico possa gestire meglio rispetto ad una gestione pubblico privata o

esclusivamente privata. Di conseguenza, inserendo all'interno dello Statuto della Città Metropolitana questo tipo di limitazione secondo me faremmo un danno. In virtù di ciò voterò contro questi emendamenti, perché ritengo che quello che abbiamo scritto sia molto importante e già sufficiente.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Siccome non avete il testo scritto è bene che i Consiglieri conoscano bene il carattere della proposta. Il Consigliere De Vita ha evocato le aggiunte soltanto in maniera verbale, ascoltate bene.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere De Vita.

DE VITA : “Sul piano squisitamente formale vorrei ricordare ai colleghi che noi riprendiamo testualmente le parole già inserite nel vecchio Statuto, non c'è alcuna modifica. Sono le stesse parole del vecchio Statuto della Provincia di Torino. Chiediamo che alla lettera c) “garantire la proprietà pubblica delle reti”, la parola “reti” venga sostituita con “dell'acquedotto, della distribuzione, delle fognature e della depurazione.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Consigliere, mi scusi. Quello che lei ha citato sono le reti.”

DE VITA : “Certo, sono tutte le reti. Lo specifichiamo.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Sono quattro modalità di rete.”

DE VITA : “Sì, come da Statuto.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Non è diverso da come scritto.”

DE VITA : “Ripeto, come il vecchio Statuto.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Si può dire “reti” o si può dire “quattro modalità di rete.”

DE VITA : “Sindaco, chiaramente c'è stata una sorta di interazione con i Comitati per l'acqua pubblica e questa specificazione tranquillizzerebbe la cittadinanza che chiede di mantenere la vecchia terminologia utilizzata in sede Provinciale. Penso che nulla osti

sostituire la parola “reti” con le diciture già adottate in precedenza e peraltro approvate dal vecchio Consiglio Provinciale. Si tratterebbe di sostituire la parola “reti”, per specificare meglio, con : “acquedotto, distribuzione, fognature e depurazione”.

Poi chiediamo di aggiungere – così come era sul vecchio Statuto – la lettera e), che recita: “garantire la gestione del servizio idrico attraverso Enti o aziende interamente pubbliche”.

È chiaro a tutti?”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Sì, è tutto chiaro.”

(Commenti fuori microfono della Consigliera Amprino: “Possiamo votare separati?”)

“Certo, trattandosi di due emendamenti distinti, si possono votare separatamente.

Il primo emendamento è riferito al comma 1, lettera c), ove al posto di “proprietà pubblica delle reti” si sostituisce con: “proprietà pubblica dell’acquedotto, della distribuzione, delle fognature e della depurazione.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Barrea.

BARREA : “Bisogna anche considerare il fatto che si tratta di proposte rivolte a un lavoro durato parecchi mesi. È opportuno che ulteriori specificazioni si possano discutere. Condivido in pieno la posizione del Sindaco Metropolitan.

Si tratta di due emendamenti, uno descrittivo di un punto chiaro. La nostra è una provincia che ha una storia e una struttura. Dico a tutti che nello Statuto della nostra società è indicato esplicitamente che i soci possano essere soltanto soci pubblici. La nostra situazione è un fatto eccezionale. In questo senso, per quanto riguarda la volontà, non ci sono discussioni. Dopodiché do questa indicazione anche alla Presidenza: se vogliamo operare in questo modo, ritengo che il Gruppo debba avere la possibilità di confrontarsi. I Consiglieri del Gruppo Movimento 5 Stelle sono due, sono seduti vicini ed è più semplice per loro confrontarsi, per noi invece è un po’ più complicato. Introdurre nuovi elementi, senza avere la possibilità di rapportarci, rende difficile la decisione del Consiglio. Su questi due punti – ripeto – sono dello stesso avviso del Sindaco Metropolitan: mi paiono ridondanti rispetto alla situazione attuale.

Credo che l’apertura data dal Sindaco Metropolitan per l’incontro che si svolgerà con i Comitati dell’acqua pubblica, prima dell’approvazione dello Statuto, sia un elemento di chiosa che garantisce ad ognuno la possibilità di esprimere la propria opinione. Mi rivolgo ai colleghi. Se avete altri emendamenti da proporre sarebbe bene avere un testo strutturato che ci consenta di affrontare la discussione. Affrontare questi argomenti qui, in sede di approvazione dello Statuto, diventa davvero complicato. Pongo la questione dal punto di vista del metodo.”

Il Sindaco Metropolitan dà la parola alla Consigliera Amprino.

AMPRINO : “Credo sia funzionale per tutti noi raccogliere gli eventuali emendamenti e chiedere la sospensione dei lavori dell’aula, in maniera tale da poter effettuare un confronto a livello di maggioranza. Diversamente rischiamo di avere – ed è ora il caso dell’acqua – una votazione, passatemi il termine, un po’ “scomposta”, perché non abbiamo avuto modo di confrontarci tra noi. Mi riferisco, ad esempio, alla questione del declinare meglio il termine. Ho bene presente la preoccupazione, soprattutto per quel che riguarda i depuratori. Il fatto di declinare meglio il termine può trovarci d’accordo, ma a fronte di un minimo confronto tra il Gruppo di maggioranza. Senza il testo, il lavoro, che riguarda lo Statuto, rischia di essere un lavoro privo di riflessione e di condivisione. In questo caso voi avete potuto confrontarvi per sollevare alcune accezioni e variazioni. Credo la stessa cosa dovremmo fare noi, prima della votazione, per qualsiasi proposta avanzata, da voi o da altri.”

Il Sindaco Metropolitan dà la parola al Consigliere Tronzano.

TRONZANO : “Sono contrario alla proposta della Consigliera Amprino per un semplice motivo. Come tutti gli altri Consiglieri anch’io ho ricevuto decine di mail dai Comitati dell’acqua pubblica, oggi e in passato. Il rispetto del referendum è assodato, è evidente e palese all’interno di questi articoli. In virtù di ciò, oggi, mettere in discussione il lavoro di cinque o sei mesi mette anche in imbarazzo i Consiglieri che dovranno votare. L’altra volta, per esempio, mi sono astenuto, ma c’è stato un lungo percorso che ha portato ad assumere determinate decisioni. Mettere oggi in discussione tutto l’impianto mi sembrerebbe assurdo. I Comitati dell’acqua pubblica, giustamente e legittimamente, hanno avuto occasione per scrivere ai Consiglieri. Questi ultimi hanno preso atto ed hanno inserito nello Statuto le questioni salienti e fondamentali, ovvero che le reti e l’infrastrutturazione rimangono pubbliche. Ripeto, modificare adesso questo percorso mi metterebbe profondamente in imbarazzo. Sono quindi contrario alla proposta della Consigliera Amprino.”

Il Sindaco Metropolitan dà la parola alla Consigliera Amprino.

AMPRINO : “Non è una questione di modifica, ma di metodo sull’approvazione. Siccome dall’aula potrebbero emergere delle indicazioni, una procedura che possa consentire l’approfondimento e la condivisione sarebbe tutelante. Questo è il mio pensiero, ma nello specifico non mi riferivo a questa proposta, poteva essere questa come un’altra richiesta di variazione.”

Il Sindaco Metropolitan dà la parola al Consigliere Marocco.

MAROCCO : “Senza entrare nel merito o nel metodo della questione volevo soltanto dire che questa nostra richiesta non è una richiesta straordinaria, perché già contemplata nel vecchio Statuto della Provincia di Torino. Più che altro volevo chiedere una cosa. Visto che i Comitati dell'acqua pubblica verranno auditi successivamente, ma prima della Conferenza Metropolitana, nel caso in cui si valutasse di recepire delle modifiche da parte del Comitato, questo cosa significa? Dobbiamo riportare il documento all'esame del Consiglio Metropolitan per una successiva approvazione, oppure passa emendato dalla Commissione Statuto e va direttamente alla Conferenza Metropolitana?”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “La procedura che prevede che il Consiglio Metropolitan adotti lo Statuto non inibisce a uno dei 315 membri della Conferenza Metropolitana, durante lo svolgimento della Conferenza Metropolitana, di presentare degli emendamenti, ivi compreso questo. Ogni organo ha una sua titolarità di discussione.

Naturalmente prendo atto della proposta della Consigliera Amprino, ma ho l'impressione che se adesso sospendiamo i lavori del Consiglio, alla fine, per tutti gli emendamenti...”

(Commenti fuori microfono della Consigliera Amprino: “No, alla fine. Non conosco il numero totale degli emendamenti proposti.”)

“Temo che oggi rischiamo di infilarci in un percorso che...”

(Commenti fuori microfono del Consigliere De Vita: “Abbiamo ancora due emendamenti su un altro capitolo.”)

“Lei dice due emendamenti, ma dobbiamo ancora esaminare tutto lo Statuto. Gli emendamenti potrebbero essere due, come cinque o sei. Proviamo a decidere un metodo.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Barrea.

BARREA : “Avete precisato che in tutto ci sono quattro emendamenti.”

(Commenti in aula)

“Due più uno. Come richiesta mi pare legittima, ma dal punto di vista politico sarebbe interessante capire se questa discussione consenta di raggiungere un risultato politico. Questo, ovviamente, cambia lo scenario. Chiaramente abbiamo tutto l'interesse ad ottenere il consenso sullo Statuto il più ampio possibile. Se fosse un consenso unanime, la

discussione meriterebbe un piccolo sforzo in più. Se si rivelasse una discussione – nella massima trasparenza, per non utilizzare la logica della vecchia politica – che può portarci ad una sintesi e alla condivisione dello Statuto, la proposta di sospendere i lavori per approfondire gli emendamenti (soprattutto se in tutto sono tre) credo abbia senso.”

(Commenti del Consigliere De Vita)

FASSINO – Sindaco Metropolitano : “La domanda che ha posto il Consigliere Barrea è chiara, così come la risposta del Consigliere De Vita. Propongo di tenere in sospeso questi emendamenti che avete proposto sull’acqua, andiamo avanti. Alla fine, vediamo quante sono le questioni aperte e a quel punto valuteremo come procedere.

Sul Titolo I non mi pare vi fossero altre osservazioni. Abbiamo accolto gli emendamenti al comma 5, lettera e), proposti dal Gruppo Movimento 5 Stelle e l’emendamento all’art. 9, comma 1, proposto dal Consigliere Barrea.

Passiamo al Titolo II. Organi della Città Metropolitana. Dall’art. 14 all’art. 24. Ci sono considerazioni?

Andiamo avanti.

Titolo III. Enti e società strumentali. Dall’art. 25 all’art. 26.

Titolo IV. Rapporti tra Città Metropolitana e Comuni o unioni e altre forme di cooperazione. Dall’art. 27 all’art. 38.

Titolo V. Partecipazione popolare e trasparenza amministrativa.

Titolo VI. Amministrazione e personale.

Non avevate delle questioni da sollevare? Io sono arrivato alla fine.”

Il **Sindaco Metropolitano** dà la parola al Consigliere De Vita.

DE VITA : “Prendo in esame l’art 44, comma 3, dirigenza di vertice della Città Metropolitana. Il Gruppo Movimento 5 Stelle propone un emendamento. Dopo le parole “di comprovata competenza ed esperienza”, proponiamo di aggiungere “senza oneri aggiuntivi per l’Ente e scelto tra i dirigenti dell’Ente stesso.” È implicito che vada eliminato l’intero periodo da: “assunta con contratto” sino a “pubblica amministrazione.” Sembra impensabile che, nell’ambito della dirigenza della Città Metropolitana, non si possa trovare una persona in grado di soddisfare tali competenze. E qualora si debba attingere all’esterno con una consulenza, questo comporterebbe importanti oneri per la nostra realtà territoriale.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Esprimo il mio parere. Sono contrario a questo emendamento. In questi anni si è svolto un lunghissimo dibattito sulla gestione della Pubblica Amministrazione e dell'apicalità dirigenziale della Pubblica Amministrazione. Si è affermato il principio e la necessità che, nella guida degli Enti Pubblici, ci si possa avvalere anche di competenze ed esperienze che, non necessariamente siano in partenza interne all'Amministrazione stessa, potendo attingere all'esterno. Tant'è vero che è stata anche adottata una legge, la cosiddetta legge Bassanini che prevede la possibilità di utilizzare competenze ed esperienze esterne all'Ente sulla base di una contrattualità.

Penso sia un'opportunità da non inibire, il che non significa affatto che non si debba esaminare con attenzione, prima di altro, tutte le competenze e le esperienze esistenti all'interno dell'Ente. Mi pare del tutto ragionevole, come forma di riconoscimento e rispetto di chi già lavora all'interno dell'Ente. Non necessariamente, all'interno di un Ente, si ritrovano tutte le competenze di cui si ha necessità.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere De Vita.

DE VITA : “Quanto lei dice è in gran parte condivisibile, laddove tutto ciò non comporti oneri da parte di questo Ente.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “È difficile avvalersi di una consulenza esterna gratis.”

DE VITA : “Lei, chiaramente, parla di competenze che appartengono ad altri Enti. In questo caso si troverebbe un accordo con questi Enti, come peraltro già accade per altre figure professionali al nostro interno. Esiste il personale da assegnare in comando...”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Consigliere De Vita, mi scusi. Se possiamo avvalerci di una figura professionale interna all'Ente non c'è onere aggiuntivo, perché già la paghiamo. Diversamente, se dobbiamo ricorrere ad una competenza esterna, qualsiasi competenza e professionalità richiede di essere remunerata.”

DE VITA : “Certo, dall'Ente dal quale dipende il professionista.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Il professionista può anche non dipendere da un Ente, può essere un privato cittadino.”

DE VITA : “Va bene, ho capito.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Le faccio un esempio. La Città di Torino sta diventando una città turistica e per questa ragione abbiamo deciso di avvalerci di una competenza sul turismo (che non esiste all’interno dell’Ente, anche perché Torino, storicamente, non aveva un profilo turistico, l’abbiamo acquisito negli ultimi anni) con una “call” interna. La call interna ha confermato che una competenza specifica su quella materia non esisteva. Siamo ricorsi ad una competenza esterna e non a un dipendente di un altro Ente, ma una persona con determinate competenze che abbiamo contrattualizzato.”

DE VITA : “Sindaco, capisco cosa vuole dire. Volevo solo segnalare che il nostro non è un pregiudizio di natura ideologica. Siamo post ideologici per definizione. Stiamo prendendo in considerazione la situazione economica attuale, con precipuo riferimento alle risorse della Città Metropolitana.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Lei ha ragione, ma la sua considerazione semmai...”

DE VITA : “La considerazione dalla quale parte l’emendamento – anche per condividerla con i colleghi e dare la possibilità di confrontarmi con tutti – nasce da una motivazione squisitamente economica, null’altro.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Capisco questa considerazione. È un giusto principio di buona amministrazione gestire nel modo più oculato possibile le risorse. Raccolgo la sua sollecitazione, ma questo semmai significa un’altra cosa. Stante la ristrettezza delle risorse di cui disponiamo, il ricorso non può che essere davvero solo motivato dal fatto che, compiuti tutti gli accertamenti, quella determinata professionalità non esiste all’interno dell’Ente. Bisogna prestare ancora più attenzione nel ricorrere alle professionalità esterne, perché c’è un onere aggiuntivo più rilevante rispetto alle fasi in cui le risorse... Condivido quello che lei dice, ma non al punto da inibire, dal punto di vista dello Statuto la “possibilità di”.

(Commenti in aula)

“Appunto, ma non è un principio statutario.”

(Commenti del Consigliere De Vita)

“Questo significa che ritira l’emendamento? Solo per saperlo.”

(Commenti del Consigliere De Vita)

“Cioè? Bisogna vedere cosa scrivere.”

DE VITA : “Nel momento in cui si voglia attingere a figure esterne...”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Consigliere, mi scusi se la interrompo. Vorrei fare un'integrazione. Tenga conto che su questo esiste una normativa di legge. La normativa di legge già lo prevede: nei casi in cui si ricorra a competenze esterne, prima bisogna aver verificato l'insussistenza di quella competenza all'interno dell'Ente. Infatti, dall'esempio che le ho riportato, abbiamo deciso per una professionalità esterna dopo aver effettuata una “call” interna, obbligatoria per legge. Questo ad ulteriore conferma di quanto dice lei.”

DE VITA : “Vogliamo solo far capire che per noi la possibilità di rivolgersi all'esterno deve essere interpretata come l'estrema ratio: l'incapacità di trovare una figura dirigenziale adeguata all'interno della struttura.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Barrea.

BARREA : “Il Sindaco, in parte, ha già affrontato il tema. Lo sforzo che abbiamo provato a mettere in campo prima siamo ancora pronti a percorrerlo, ma l'ultimo intervento del Consigliere De Vita ha rimosso un equivoco che mi era balenato. Questo è un emendamento che effettivamente voi presentate nell'interesse generale dell'Ente; visto che si tratta dello Statuto – sarebbe specioso e poco elegante – non deve esservi dubbio alcuno non sia finalizzato a un fatto specifico. Ripeto, stiamo parlando dello Statuto dell'Ente. Fra dieci anni nessuno di noi siederà all'interno di questa sede, metà del corpo dipendente sarà cambiato ed è possibile che il Sindaco Metropolitan avrà bisogno di ricorrere ad una competenza esterna per chissà quale esigenza. Sarebbe una follia limitare questa possibilità dal punto di vista dello Statuto. Mi pare che il Sindaco Metropolitan abbia chiarito questo aspetto. In quella stessa logica che ho provato a spiegare poco fa, sono dell'idea che se c'è convergenza e disponibilità anche da parte del Gruppo Movimento 5 Stelle a votare lo Statuto, che è il nostro obiettivo finale, da parte nostra c'è disponibilità ad entrare nel merito dei vostri emendamenti, con quella finalità. Diversamente, se la logica è quella di “sfogliare la margherita”, il discorso non ci convince.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Tronzano.

TRONZANO : “Credo che le valutazioni del Sindaco Metropolitan siano corrette. Vista la situazione odierna, l'emendamento ha un senso logico. Nell'ottica cui faceva riferimento il Consigliere Barrea, chiedo ai Consiglieri del Gruppo Movimento 5 Stelle di tramutare questi emendamenti in una mozione di indirizzo. Non possiamo inserire nello

Statuto un emendamento di questo genere, perché come diceva il Consigliere Barrea limita ed è contro la legge, come ribadito dal Sindaco. Se c'è condivisione unanime dello Statuto da parte del Consiglio, una mozione d'indirizzo potrebbe essere la giusta soluzione che personalmente mi sentirei di accogliere.”

Il **Sindaco Metropolitano** dà la parola al Consigliere De Vita.

DE VITA : “Mi rivolgo al collega Barrea e a tutto il Consiglio. È intenzione del nostro Gruppo approvare lo Statuto e votarlo all'unanimità. Questo dà la possibilità anche di esprimere in forma diversa una condizione, al momento pregiudizievole, da parte del Sindaco Metropolitano e di tutto il Consiglio. Laddove in questo articolo, per noi rilevante in termini economici e non ideologici, si specificasse che il ricorso ad una figura esterna dovrà essere ampiamente motivato, questo a noi basterebbe.”

FASSINO – Sindaco Metropolitano : “Sostanzialmente abbiamo due questioni aperte: la questione dei commi relativi all'art. 10, sull'acqua, e quest'ultima questione. Propongo di sospendere i lavori del Consiglio, massimo venti minuti. Vi prego di rispettare questa tempistica. Sono le ore 15,10, alle ore 15,30 riprendiamo i lavori.”

(I lavori del Consiglio vengono sospesi dalle ore 15,10 alle ore 15,20)

FASSINO – Sindaco Metropolitano : “Possiamo riprendere i lavori con cinque minuti di anticipo rispetto a quanto dichiarato. Sulle questioni sollevate dal Consigliere De Vita, sulla base di consultazioni e contatti mi è stato detto che è stata raggiunta un'intesa. Consigliere Barrea, vuole illustrare la situazione?”

Il **Sindaco Metropolitano** dà la parola al Consigliere Barrea.

BARREA : “Con ragionevolezza e rapidità siamo arrivati ad una sintesi. E questo significa che quello che conta è l'interesse dell'Ente. Per quanto riguarda la lettera e) dell'art. 1, comma 1, per una questione linguistica si è concordato di elidere il primo “anche”; il secondo “anche” è utile perché consente ai Comuni, singolarmente, di attivare delle politiche, altrimenti li precludiamo.

Per ciò che concerne l'art. 10, servizio idrico, abbiamo concordato che il contenuto della lettera c) rimane identico. Abbiamo convenuto di inserire la lettera e) per garantire che gli Enti o le aziende siano a controllo pubblico.

Per quanto riguarda l'art. 44, al comma 3, penultimo passaggio, ove si recita: "fermi i requisiti per la nomina a dirigente della pubblica amministrazione" si è condiviso di inserire "verificate le professionalità interne all'Ente e le disponibilità finanziarie". Esattamente come dice la norma, non abbiamo scritto nulla di diverso."

FASSINO – Sindaco Metropolitan : "Metto ai voti la nuova formulazione dell'art. 1, che riguarda l'elisione del termine "anche" dalla prima riga, comma 5, punto e). Ricordo che la parola "anche" della quinta riga rimane vivo".



Il **Sindaco Metropolitan**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti l'emendamento all'art. 1, comma 5, lettera e), presentato dal Consigliere De Vita, che si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 18
Votanti = 18

Favorevoli 18

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Paolino – Tronzano).

L'emendamento risulta approvato.

~ ~ ~ ~ ~

FASSINO – Sindaco Metropolitan : "Art. 9, comma 1, dopo la parola "rifiuti" aggiungere: "La gestione dei servizi pubblici può essere attivata a livello decentrato, secondo quanto previsto dalla legge."

Il **Sindaco Metropolitan**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti l'emendamento all'art. 9, comma 1), presentato dal Consigliere De Vita, che si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 18
Votanti = 18

Favorevoli 18

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Paolino – Tronzano).

L'emendamento risulta approvato.

~ ~ ~ ~ ~

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Per quanto riguarda l’art. 10, il contenuto della lettera c) è inalterato e si aggiunge la lettera e).”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere De Vita.

DE VITA : “Si tratta quindi di un’aggiunta.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “È un emendamento.”

DE VITA : “Qualcosa che prima non c’era.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Sì, certo, si tratta di un emendamento aggiuntivo.

Dopo la lettera d) si aggiunge la lettera e), che recita: “garantire la gestione del servizio idrico attraverso enti o aziende a controllo pubblico.”

Il **Sindaco Metropolitan**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti l’emendamento all’art. 10, comma 1), aggiungere lettera e), presentato dal Consigliere De Vita, che si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 18
Astenuiti = 1 (Tronzano)
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Paolino).

L'emendamento risulta approvato.

~ ~ ~ ~ ~

FASSINO – Sindaco Metropolitano : “Passiamo alla votazione dell’art. 44, comma 3. Dopo le parole “il Sindaco Metropolitano” si inserisce “verificate le professionalità interne all’ente e le disponibilità finanziarie, può nominare il direttore [...]”

Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti l'emendamento presentato dai Consiglieri De Vita e Barrea, che si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 18
Votanti = 18

Favorevoli 18

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Paolino – Tronzano).

L'emendamento risulta approvato.

~ ~ ~ ~ ~

Il **Sindaco Metropolitano** dà la parola, per dichiarazione di voto, al Consigliere Tronzano.

TRONZANO : “Mi preme fare questa dichiarazione di voto, perché la scorsa volta, sulla votazione dello Statuto, mi sono astenuto. Questa volta, invece, voterò a favore. In primo luogo per rispetto e coerenza rispetto all’accordo costituente che il mio partito ha

stipulato con il partito di maggioranza di questa Provincia, con il Gruppo P.D. Un accordo che ritengo giusto rispettare soprattutto per il percorso che il Sindaco Metropolitan e il Consiglio Metropolitan tutto hanno voluto intraprendere sul territorio. Un percorso condiviso, che ha permesso a tutte le forze sociali, politiche, economiche e religiose, così come ai singoli cittadini, di poter esprimere il proprio parere. Sul sito della Città Metropolitana sono pervenuti 495 emendamenti, la stragrande maggioranza dei quali credo fosse già approvata e accolta. In ogni caso erano emendamenti già inseriti all'interno dello Statuto. Solo alcuni di questi emendamenti non sono stati approvati, perché probabilmente non era nella disponibilità della legislazione attuale poter esprimere un parere favorevole. Oggi sanciamo l'accordo costituente, senza paura ed alcun infingimento, perché credevamo fino in fondo a questo tipo di accordo, come partito e come parte politica. Pur non condividendo questa legge, che ci pare assurda e un fallimento dello Stato – lo ripeto a beneficio del verbale –, è pur sempre legge dello Stato. Chi è uomo delle Istituzioni deve rispettare le leggi e fare proprio il principio della legalità, che è uno dei suoi cardini. Pertanto crediamo di aver fatto bene.

I rapporti di partecipazione dei Comuni sono migliorati ed è stato possibile ridurre alcune questioni critiche sollevate da molti piccoli Comuni. Per esempio, oggi, dieci Consigli Comunali possono presentare una proposta di deliberazione e questo mi pare un successo importante, che limita un po' l'aspetto di prima, quel 3% della popolazione della Città Metropolitana. Ripeto, lo reputo un grande successo. Le forme di partecipazione dei cittadini, la trasparenza amministrativa e le questioni ideali sono tutti temi che farà sempre piacere accogliere all'interno dello Statuto. Oggi tocca a noi la responsabilità delle decisioni. Lo dico ai colleghi e anche ai colleghi del Gruppo Movimento 5 Stelle. Mi spiace che non sia presente il Consigliere Pianasso del Gruppo Lega Nord.

La responsabilità della decisione è semplice. Nel momento in cui siamo chiamati dagli Amministratori (non a suffragio universale) ad esprimere una nostra volontà, una nostra ambizione e di conseguenza una decisione, dobbiamo farlo a prescindere dalle polemiche esterne. E questo è il momento.

Reputo giusto votare a favore di questo Statuto, anche perché credo davvero che tutti i Sindaci della Provincia possano ritenersi soddisfatti del percorso di condivisione compiuto, percorso nel quale possono riconoscersi tutti i cittadini della provincia. In più mettiamo una ciliegina sulla torta. Sto parlando della successiva proposta di mozione avente quale oggetto l'elezione diretta, un tema caro alla mia parte politica. Con questo tipo di compendio voterò con convinzione lo Statuto. Con l'occasione ringrazio il Consiglio Metropolitan per aver creato un percorso di reale condivisione.”

Il Sindaco Metropolitan dà la parola al Consigliere De Vita.

DE VITA : “Il lavoro per la preparazione dello Statuto ci ha impegnato tutti. Stessa cosa è capitato in ambito territoriale per quel che riguarda il contributo pervenuto dalle singole comunità, grandi o piccole che fossero.

Rispetto al punto di partenza abbiamo fatto un grande passo in avanti, forse anche due. Non abbiamo potuto compiere il terzo passo, ma il motivo è molto semplice ed è da ascrivere esclusivamente alla norma e non da ciò che è stato fatto dal Sindaco Metropolitan e dai Consiglieri.

Oggi abbiamo apportato ulteriori piccole modifiche, una delle quali inerente alla tematica del servizio idrico e sulla quale forse auspicavamo maggior coraggio. Siamo comunque soddisfatti, perché abbiamo aggiunto qualcosa che prima non esisteva. Se l'alternativa era non avere un riferimento per la gestione pubblica dell'acqua, se non altro, con lo Statuto riusciamo ad ottenerlo. Con queste premesse auspichiamo di raggiungere lo stesso risultato anche nella Conferenza Metropolitana e annunciamo il nostro voto favorevole.”

Il Sindaco Metropolitan dà la parola al Consigliere Barrea.

BARREA : “Alla luce delle dichiarazioni che ho ascoltato, soprattutto da parte dei Consiglieri del Gruppo Movimento 5 Stelle, oggi possiamo scrivere una pagina positiva del percorso intrapreso e che è iniziato non senza ostacoli. Da quando siamo partiti con la Città Metropolitana si sono presentate molte difficoltà, c'erano molti pregiudizi e in parte ci sono ancora.

Penso che il lavoro di questi mesi si sia rivelato utile innanzitutto per il territorio. Una delle obiezioni più importanti emerse dal territorio, in relazione alla Città Metropolitana, era proprio il tema del coinvolgimento e della partecipazione. Mi riferisco al lavoro svolto, un lavoro svolto innanzitutto dal Sindaco Metropolitan, ma anche dal Consiglio; un ringraziamento particolare al Vicesindaco Avetta. I momenti di incontro in tutte le aree omogenee è il primo esempio di una Città Metropolitana a fortissima partecipazione territoriale.

Devo dare atto ai Consiglieri di Torino di aver assecondato e creduto in questo percorso. Ci presentiamo alla Conferenza Metropolitana, con un voto che mi pare si annuncerà unanime, presentando un percorso coerente con quanto annunciato. E come Gruppo di maggioranza dobbiamo anche assumercene la responsabilità, visto che spesso ci vengono attribuiti dei demeriti. Ripeto, abbiamo dimostrato coerenza: quello che è stato detto l'abbiamo fatto e quello che abbiamo pensato è stato scritto. Nella politica attuale, trovarsi in una condizione di questo tipo non è per nulla scontato.

Penso possa essere un ottimo viatico, non solo per l'esito in Conferenza Metropolitana, ma anche per il lavoro che ci aspetta. Ad oggi abbiamo redatto lo Statuto, ma dobbiamo fare in modo che la Città Metropolitana riesca ad erogare i servizi che i cittadini si aspettano, con una qualità ed una sostenibilità compatibili con la situazione economica di molte famiglie.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Metto in votazione il testo dello Statuto.

Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione e immediata esecutività della stessa, comprensiva delle modifiche e degli emendamenti testè approvati, il cui oggetto è sottoriportato.

OGGETTO: Statuto della Città Metropolitana di Torino. Approvazione proposta da sottoporre alla Conferenza Metropolitana.

Prot. n. 8925/2015

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 18
Votanti = 18

Favorevoli 18

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Paolino – Tronzano).

La proposta di deliberazione risulta approvata ed immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

FASSINO – Sindaco Metropolitano : “Lo Statuto della Città Metropolitana è approvato all’unanimità. Ringrazio naturalmente tutti i Consiglieri che, in questi mesi, hanno concorso a questo esercizio. Il modo migliore per far decollare la Città Metropolitana è riuscire a poterlo fare con regole condivise da tutti e costruite con un percorso democratico e partecipativo, che ha visto il ruolo attivo dei Consiglieri Metropolitani – li ringrazio – e il ruolo attivo dei 315 Sindaci. Questi ultimi, attraverso le consultazioni e altri canali, ci hanno fatto pervenire molte proposte che hanno arricchito e migliorato il testo iniziale. Non dimentico tutti i cittadini che, attraverso il web, hanno concorso alla definizione dello Statuto. Naturalmente desidero ringraziare anche gli Uffici, a partire dal Segretario Generale, che hanno lavorato in modo assolutamente indefesso per garantire costantemente ai Consiglieri tutto il supporto e il materiale occorrente per arrivare alla definizione dello Statuto.”

FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Passiamo ora ad esaminare il successivo punto, altrettanto importante perché strettamente connesso allo Statuto, all'applicazione di una sua parte e alla vita del nostro Ente.”

OGGETTO: Adozione della proposta definitiva di perimetrazione delle zone omogenee della Città Metropolitana di Torino, ai sensi dell'art. 1 comma 11, lettera C) della Legge 7 aprile 2014, n. 56.

Prot. n. 8932/2015



FASSINO – Sindaco Metropolitan : “Anche in questo caso spendo poche parole, perché il percorso è condiviso da tutti e ampiamente conosciuto.

Il fatto che la legge Delrio abbia individuato come territorio della Città Metropolitana il territorio delle Province precedenti fa sì che il territorio della Città Metropolitana di Torino, corrispondente con il territorio della Provincia, comprenda 315 Comuni e un'articolazione di territori più ampia dell'area metropolitana torinese in senso stretto. Di qui la necessità, per la vita stessa della Città Metropolitana, per la sua efficacia e per la sua organizzazione, di riconoscere l'articolazione territoriale e le identità storico, culturali ed economiche del nostro territorio.

A partire da qui, parallelamente alla Commissione Statuto, abbiamo insediato una Commissione per la zoonizzazione che, in questi mesi, ha lavorato con la stessa metodologia. Attraverso un lavoro, via via per approssimazioni successive, si è arrivati all'individuazione di 11 zone costruite con un'interlocuzione costante e continua con ogni Comune interessato alla sua collocazione. Abbiamo portato la proposta alla consultazione, insieme allo Statuto.

La proposta che oggi sottopongo alla vostra attenzione è quella che risulta da questo percorso democratico e partecipativo ed è la proposta che, allo stato odierno, è stata costruita con la condivisione dei Sindaci di tutti i 315 Comuni, ivi compresi quelle zone di frontiere tra una zona e l'altra, in cui erano aperte questioni di collocazione di un Comune in una zona o nell'altra, risolte evidentemente con il consenso dei Sindaci dei Comuni interessati.

La Consigliera Amprino, che ha presieduto la Commissione, ha chiesto la parola per dichiarazione di voto.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola, per dichiarazione di voto, alla Consigliera Amprino.

AMPRINO : “Colgo l'occasione per ringraziare i colleghi e tutte le persone che, a vario titolo, hanno contribuito per far sì che venisse definito un documento. Documento che mi auguro, come accaduto per l'altra proposta, possa trovare il consenso di tutta l'aula.

La possibilità offerta ai vari Sindaci di esprimere il proprio parere in modo da definire questa mappa, che poi dovrebbe essere lo strumento per far funzionare l'intera macchina della Città Metropolitana, è il contributo concesso dal Consiglio Metropolitan in questa fase di avvio. Ringrazio il Sindaco, ringrazio voi e gli Uffici, così come tutte le Amministrazioni intervenute.”



Il **Sindaco Metropolitan**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è sottoriportato, e l'immediata esecutività della stessa.

OGGETTO: Adozione della proposta definitiva di perimetrazione delle zone omogenee della Città Metropolitana di Torino, ai sensi dell'art. 1 comma 11, lettera C) della Legge 7 aprile 2014, n. 56.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 18
Votanti = 18

Favorevoli 18

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Centillo – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Paolino – Pianasso – Tronzano).

La proposta di deliberazione risulta approvata ed immediatamente eseguibile.

~~~~~

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Anche la zoonizzazione, deliberazione applicativa di un aspetto fondamentale dello Statuto e dell'organizzazione, è approvata all'unanimità. Anche questo credo sia un buon segno. Come sapete, assegniamo alle zone omogenee un ruolo centrale nella governance della Città Metropolitana. Aver approvato la zoonizzazione all'unanimità, così come accaduto per lo Statuto, credo sia un buon modo per far decollare l'attività metropolitana. Anche in questo caso desidero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al lavoro, in particolare l'arch. Foietta, il quale, dal punto di vista tecnico, si è sobbarcato l'onere di guidare tutta l'attività di elaborazione della

proposta che, via via, è stata sottoposta alla Commissione presieduta dalla Consigliera Amprino.

Domani stesso, sia lo Statuto sia la zoonizzazione, saranno inviati a tutti i 315 Sindaci, allegata anche la convocazione della Conferenza Metropolitana, prevista per martedì 14 aprile alle ore 9,30 presso l'auditorium della sede della Città Metropolitana in corso Inghilterra. Pregherei tutti i Consiglieri di considerare questo impegno prioritario.

Saranno presenti tutti i Sindaci. È la prima riunione della Conferenza Metropolitana dall'insediamento della Città Metropolitana, quindi una seduta che ha una sua solennità formale, oltre che un'importanza sostanziale.”

**Proroga della convenzione per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per la prestazione dei servizi in regime di esenzione IVA fino al 31/12/2015.**

Prot. n. 7840/2015



**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Come sapete, il CSI gestisce tutti i servizi informatici dell’Amministrazione. La convenzione scade il 31/03/2015. Siamo in una fase di ridefinizione della convenzione, ma più in generale in una fase di ridefinizione del ruolo del CSI. Nelle more della definizione della nuova convenzione, fino al 31/12/2015, proponiamo la proroga della convenzione.

Ci sono tre emendamenti, presentati dal Gruppo Movimento 5 Stelle, che mi accingo a leggere. A pag. 8 del documento, dopo la dicitura “DELIBERA”, al comma 2 aggiungere il comma 2 bis, articolato su tre punti. Leggo testualmente.

Primo punto: “Il servizio competente, elabora, servendosi del CSI Piemonte, un piano di sviluppo del sistema informativo nel pieno rispetto della funzione fondamentale relativa alla “promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano” da sottoporre all’approvazione del Consiglio Metropolitan entro il 31/05/2015.”

Secondo punto: “In termini di assoluta trasparenza, gli atti del CdA e del Consorzio in parola sono inviati al Consiglio Metropolitan e pubblicati on line sul sito web della Città Metropolitana.”

Terzo punto: “L’ordine del giorno di ciascun CdA è inviato preventivamente al Sindaco Metropolitan, al Segretario Generale, al Consiglio Metropolitan e al Servizio competente affinché il rappresentante d’interesse della Città Metropolitana possa ricevere eventuali e precise direttive.”

Il primo emendamento, che sostanzialmente dice di definire un piano, potrebbe essere accolto, ma non lo vincolerei alla data del 31/05/2015, perché mi sembra un termine molto ravvicinato. Siccome la convenzione scade il 31 dicembre, potremmo darci una data intermedia, ad esempio il 30 settembre o il 31 ottobre, prima della scadenza della convenzione.

Il secondo emendamento, che recita “in termini di assoluta trasparenza gli atti del CdA e del Consorzio in parola sono inviati al Consiglio Metropolitan e pubblicati on line sul sito web della Città Metropolitana”, non possiamo essere noi a decidere di dare pubblicità ad atti di un altro Ente, pur essendone soci. Quello che possiamo fare – e che mi pare del tutto ragionevole – è che il sottoscritto, su sollecitazione del Consiglio Metropolitan, dica al nostro rappresentante del Consiglio d’Amministrazione di chiedere che lo stesso CSI pubblichi on line, sul suo sito, gli atti del CdA; un’operazione che credo stia già facendo. Diamo indicazione al nostro Consigliere di chiedere in sede di Consiglio che gli atti del CdA siano pubblici. Qui viene soddisfatta la sua sollecitazione.



Per ciò che concerne il terzo emendamento, il Consiglio d'Amministrazione invia l'ordine del giorno unicamente ai suoi membri. Avendo noi un rappresentante potremmo chiedergli, cosa che fa già, di trasferire tempestivamente l'ordine del giorno al Sindaco Metropolitan, che non avrà alcuna difficoltà a metterlo a disposizione degli altri organi, anche perché è un elemento di informazione e trasparenza. Non credo ci sia necessità di inserire queste due questioni nello Statuto. Sono d'accordo e possono essere accolte in questo modo, mentre il primo emendamento può essere accolto (il piano industriale) procrastinando la data, per esempio entro il 31 ottobre.

Il Consigliere De Vita è d'accordo con le mie proposte?"

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere De Vita.

**DE VITA** : “Sul primo punto c'è convergenza. Anche per noi non è pregiudiziale il fatto di arrivare alla fine del mese di ottobre. Siamo d'accordo. Siamo anche d'accordo sulla partecipazione del nostro Servizio, laddove sia chiaro l'indirizzo da parte nostra nei confronti del CSI, che sostanzialmente presta dei servizi per conto nostro.

Sul punto 2 non ci sono problemi, anche perché si potrebbe utilizzare il sito web del Consorzio, in convenzione con noi.

Il punto 3, prendo come riferimento l'ultimo Consiglio d'Amministrazione, del cui verbale ho preso visione. In quell'occasione, il nostro rappresentante ha votato contro i nostri interessi. A questo punto sarebbe il caso che, prima di prendere decisioni nel merito, il Consiglio Metropolitan dia delle direttive al nostro rappresentante su come comportarsi.

Parlo proprio dell'ultimo verbale relativo al CdA che si è svolto il mese di dicembre dell'anno scorso. La questione era relativa a delle penali addebitate da noi nei confronti del CSI per alcuni inadempimenti. Siccome è tutto verbalizzato, la cosa mi ha lasciato basito perché il nostro rappresentante ha preso le difese del CSI, addirittura ponendosi contro gli interessi della Città Metropolitan. Se una cosa del genere fosse capitata in un'azienda privata, questo rappresentante sarebbe stato sbattuto fuori a calci nel sedere.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Proprio perché raccolgo la sua sollecitazione direi questo. Possiamo inserire nella deliberazione il primo comma della sua proposta emendativa. Per quanto riguarda gli altri due, che rimanga a verbale della riunione del Consiglio Metropolitan – il verbale fa testo – il fatto che io ho qui assunto l'impegno di chiedere al CSI – cosa che peraltro fa già, ma lo formalizziamo –, attraverso il nostro rappresentante, di mettere on line gli atti del CdA e le sue deliberazioni.

Il verbale impegna il Sindaco Metropolitan a dare questa indicazione al rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione.

Per quanto riguarda la seconda questione, ripeto. Non possiamo essere noi a pubblicare l'ordine del giorno di un altro Ente. Anche in questo caso posso chiedere al nostro rappresentante di fornirci tempestivamente l'ordine del giorno e di metterlo a disposizione dei Consiglieri Metropolitan. Possiamo fare questo. Anche questa questione rimane a verbale, un altro impegno formalmente assunto.

Va bene così?"

**Il Sindaco Metropolitano** dà la parola al Consigliere Brizio.

**BRIZIO** : “Lo Statuto che abbiamo appena approvato l’art. 20, comma 2, lettera j) recita che è compito del Consiglio Metropolitano definire un piano di programmi, di promozione e di coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano. Questo va coordinato con la richiesta avanzata. La seconda considerazione è relativa al tema del CSI, che mi pare essere un Ente “in house”, partecipato della Città Metropolitana. Parrebbe strano si arrivi ad un conflitto con un Ente gestito “in house” e tra l’altro gestito con dei vincoli significativi, come Ente strumentale, anche in esenzione IVA. Varrebbe la pena comprendere meglio il conflitto che si genera tra l’Ente e la Città Metropolitana.”

**Il Sindaco Metropolitano** dà la parola al Consigliere Marocco.

**MAROCO** : “Volevo spendere un paio di considerazioni sul terzo punto. Ho la presunzione di pensare che l’esempio del mio collega non sia stato colto. Ci troviamo di fronte ad un verbale dal cui si evince che il nostro rappresentante della Città Metropolitana ha contraddetto quanto deciso dalla Provincia, quindi quanto deciso da un nostro dirigente nell’attribuire delle penalità per un disservizio del CSI. Il nostro rappresentante ha votato contro una nostra richiesta, contro il nostro Ente. Questo fatto deve essere sottolineato, perché se un nostro rappresentante va contro le decisioni assunte da un nostro dirigente, dovremmo tutelarci. Questa persona non sta rappresentando il Consiglio Metropolitano.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitano** : “La questione che avete sollevato mi pare che solleciti il Sindaco Metropolitano a rendere più stringente il criterio delle indicazioni da fornire ai rappresentanti che siedono nei Consigli d’Amministrazione, chiedendo loro di attenersi alle indicazioni fornite. Credo che a questo si possa dare seguito anche formalmente, con una lettera ai nostri rappresentanti dei Consigli d’Amministrazione che dica che, anche su sollecitazione del Consiglio Metropolitano, chiediamo ad ogni nostro rappresentante in Enti di informare tempestivamente l’Ente medesimo delle convocazioni, dell’ordine del giorno e di attenersi alle indicazioni fornite. Si può assolutamente fare con una circolare del Presidente a tutti i rappresentanti. Naturalmente questo discorso non vale solo per il CSI, ma per qualsiasi posto ove si abbia dei rappresentanti.

Sulla base di questa discussione, la proposta che vi formulo è di integrare la deliberazione, introducendo, dopo il punto 1 dell’impegnativa della deliberazione, il punto 2, ovvero l’emendamento n. 1 proposto dal Gruppo Movimento 5 Stelle, che leggo nuovamente: “Il servizio competente, elabora, servendosi del CSI Piemonte, un piano di sviluppo del sistema informativo nel pieno rispetto della funzione fondamentale relativa alla promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito

metropolitano da sottoporre all'approvazione del Consiglio Metropolitano entro il 31/10/2015.”

Di conseguenza, gli attuali punti nn. 2 e 3 diventano i punti nn. 3 e 4.

Le altre due questioni poste non vengono tradotte in emendamenti, ma in impegni che mi assumo rivolgendomi, sia attraverso il nostro rappresentante sia al Consiglio d'Amministrazione del CSI perché si conferisca l'opportuna trasparenza. Più in generale, prepariamo una circolare da recapitare a tutti i nostri rappresentanti sollecitandoli ad attenersi alle direttive dell'Ente, a fornire tempestiva informazione ecc.

Procediamo alla votazione dell'emendamento, così come riformulato.”



Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti l'emendamento presentato dal Gruppo Movimento 5 Stelle, comprensivo delle modifiche testè apportate, che si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

|          |   |              |
|----------|---|--------------|
| Presenti | = | 17           |
| Astenuti | = | 1 (Tronzano) |
| Votanti  | = | 16           |

Favorevoli 16

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà).

**L'emendamento risulta approvato.**

~ ~ ~ ~ ~

Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione comprensiva dell'emendamento testè approvato, e l'immediata esecutività della stessa, il cui oggetto è sottoriportato.

**OGGETTO: Proroga della convenzione per gli affidamenti diretti al CSI PIEMONTE per la prestazione dei servizi in regime di esenzione IVA fino al 31/12/2015.**

Prot. n. 7840/2015

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

|          |   |    |
|----------|---|----|
| Presenti | = | 17 |
|----------|---|----|

Astenuti = 1 (Tronzano)  
Votanti = 16

Favorevoli 16

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà).

**La proposta di deliberazione risulta approvata ed immediatamente eseguibile.**

~ ~ ~ ~ ~

**Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute (art. 1 comma 612 Legge n. 190/2014). Presa d'atto.**

Prot. n. 7946/2015



**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Si tratta di una presa d'atto. Nella legge di stabilità c'è una norma che prevede che tutti gli Enti – la Città di Torino l'ha assunto con deliberazione ieri mattina –, entro il 31/03/2015, presentino un piano di riordino delle proprie partecipazioni societarie, definendo quali sono non rilevanti e non strategiche, per le quali è prevista la dismissione; quali sono quelle considerate rilevanti e strategiche, per le quali è previsto il mantenimento; quali sono quelle considerate rilevanti e strategiche, ma che possono essere oggetto di riorganizzazione, integrazione e fusione con altre.

Nel caso specifico, l'Amministrazione Provinciale precedente, prima della scadenza del 31 dicembre 2014, aveva comunicato a tutte le società di cui eravamo partecipi, salvo un numero ristretto, la cessazione della partecipazione. E questo a scopo cautelativo. Sostanzialmente riconfermiamo quelle decisioni, fermo restando quanto stabilisce la norma di legge: una volta presentato il piano di razionalizzazione, l'Ente ha a disposizione un anno di tempo per metterlo in esecuzione. Noi che siamo un Ente nuovo, perché siamo l'Ente successore, a partire da cosa abbiamo scritto qui, non solo dovremo valutare cosa fare di quegli Enti ai quali abbiamo deciso di partecipare, ma anche se rientrare in Enti per i quali l'Amministrazione precedente aveva deciso il recesso. Faccio un esempio. È stato comunicato il recesso dalla società dell'aeroporto. Ora, se c'è una società che è di scala metropolitana quella società è sicuramente l'aeroporto, una struttura che non serve soltanto la città di Torino, di conseguenza penso che dovremo rientrare nella società aeroportuale, proprio perché è la classica infrastruttura di carattere metropolitano.

Ho citato questo esempio, ma potrei citarne altri. Ad esempio è stato annunciato il recesso dalla SMAT, che è una società pubblica (e vogliamo rimanga tale) di distribuzione delle acque che serve 280 Comuni dei 315 della Città Metropolitana. È ridicolo non essere membri della SMAT, mi pare evidente.

Vi propongo la presa d'atto di questo, che poi è la conferma sostanziale di ciò che era stato deciso, fermo restando che in uno dei prossimi Consigli Metropolitan porterò in aula la deliberazione relativa al futuro, non al passato. In pratica, cosa ne facciamo delle società nelle quali manteniamo la nostra presenza e quali sono le eventuali società di interesse metropolitano nelle quali riteniamo di dover rientrare. È chiaro?

Ci sono due aspetti che sono riformulati. La deliberazione è accompagnata da più allegati. Nell'allegato 1, a pag. 5, secondo capoverso, anziché scrivere “Purtroppo la proposta di riordino delle partecipazioni congiunte non è stata accolta positivamente dagli altri soggetti pubblici e pertanto la Provincia, dopo reiterati tentativi di realizzare e concertare con gli altri Enti pubblici soci le azioni proposte [...]”, che è relativo ad una descrizione non solo di vicende del passato, ma addirittura di vicende che non sono intervenute, proponiamo

una formulazione più congrua. Proponiamo di scrivere: “La Provincia...” non noi, la Provincia “...ha avviato un processo di dismissione delle partecipazioni ritenute non strettamente necessarie per le proprie finalità istituzionali, realizzato attraverso procedimenti di alienazione della quota di partecipazione di liquidazione della società”. Poi c'è l'elenco.

A pag. 7, criterio A), eliminare le parole “Peraltro, nell'occasione e” e la parola “saranno”. Il capoverso risulta così nuovamente formulato: “In coerenza con i programmi di attività del nuovo Ente, potranno essere riconsiderate, in ogni momento, alcune scelte operative effettuate dalla cessata Provincia di Torino ed inerenti la dismissioni di partecipazioni societarie in società esercenti servizi pubblici locali o impegnate in attività rilevanti per lo sviluppo del territorio metropolitano.” Dice esattamente quello che ho spiegato prima. Prendiamo atto di quello che è stato fatto, ma ci riserviamo la possibilità di cambiare alcuni orientamenti in relazione al fatto che valutiamo sia interesse della Città Metropolitana aderire nuovamente ad Enti o soggetti da cui la Provincia ha fatto recesso. Vi ho citato l'esempio della SAGAT piuttosto che della SMAT.

Se non ci sono osservazioni, prima dobbiamo mettere in votazione l'emendamento. Emendamento n. 1, che modifica il paragrafo a pag. 5.



Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti l'emendamento n. 1, che si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 17  
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Tronzano).

**L'emendamento n. 1 risulta approvato.**

~ ~ ~ ~ ~

Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti l'emendamento n. 2, che si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 17  
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Tronzano).

**L'emendamento n. 2 risulta approvato.**

~ ~ ~ ~ ~

Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione comprensiva degli emendamenti testè approvati, e l'immediata esecutività della stessa, il cui oggetto è soprariportato.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 17  
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Tronzano).

**La proposta di deliberazione risulta approvata ed immediatamente eseguibile.**

~ ~ ~ ~ ~

**Concessione per la gestione dell'autostazione sita in Torino-corso Bolzano. Delega alla Città di Torino.**

Prot. n. 8420/2015



**FASSINO – Sindaco Metropolitano** : “Sapete che lo stazionamento dei bus interurbani, fino a poco tempo fa, era allocato in prossimità di Porta Susa nel piazzale di fianco al Palazzo di Giustizia, in corso Inghilterra di fianco alla sede della Città Metropolitana.

La costruzione del grattacielo di Intesa San Paolo, che sarà inaugurato il 10 aprile, ha comportato la riorganizzazione di quell'area e la realizzazione di un giardino, il giardino Nicola Grosa, lo sottolineo, intitolato nel 70° anno della liberazione ad un partigiano di straordinario valore, per l'appunto Nicola Grosa. Si è posto quindi il problema della riallocazione della stazione dei bus. La stazione dei bus, provvisoriamente, attesta nella parte di fronte al Palazzo di Giustizia, lungo il controviale di corso Vittorio; ma è evidente che sia una soluzione transitoria. Abbiamo definito un piano della città per la realizzazione di un nuovo piazzale bus antistante la stazione di Porta Susa, proprio in corso Bolzano in una collocazione assolutamente funzionale alla connessione con il sistema ferroviario metropolitano e con la stazione di Porta Susa. Siccome la questione riguarda linee di trasporto che investono la Città Metropolitana, la stessa, ovviamente, è coinvolta; la proposta è di dare delega alla Città di Torino di gestire per entrambi gli Enti la realizzazione della nuova stazione dei bus. Su questo, credo siamo d'accordo. Metto in votazione il documento.”



Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato, e l'immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 17  
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Tronzano).

**La deliberazione risulta approvata ed immediatamente eseguibile.**





**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “C’è una serie di proposte di mozione che proponiamo di discutere in una successiva seduta del Consiglio Metropolitan.

Per la precisione stiamo parlando di una proposta di mozione presentata dal Gruppo Movimento 5 Stelle avente quale oggetto: “Proposta di installazione di cartellonistica pubblicitaria sulle facciate laterali delle case cantoniere e sulle autovetture di proprietà metropolitana”; una proposta di mozione presentata dal Consigliere Tronzano, avente quale oggetto: “Zone omogenee e fondo “13-core” di Invimit SGR a supporto di processi di razionalizzazione e valorizzazione dei patrimoni dei Comuni”; una proposta di mozione presentata dai Consiglieri Buttiero, Amprino, Barrea e Griffa, avente quale oggetto: “Intraprendere e favorire tutte le azioni possibili ed efficaci per ripristinare gli uffici giudiziari di Pinerolo”; una proposta di ordine del giorno presentata dai Consiglieri Marocco e De Vita, avente quale oggetto: “Ripristino della scorta a Giuseppe (detto Pino) Masciari”.

La finalità di quest’ultima mozione, però, è venuta meno, perché sulla base di una sollecitazione analoga del Consiglio Comunale di Torino, nella giornata di ieri sono intervenuto presso il Ministro degli Interni, il quale, nella serata di ieri, mi ha comunicato che era stata ripristinata la scorta a Giuseppe Masciari, secondo la cat. 4 del Protocollo di Vigilanza Nazionale.

Al prossimo Consiglio Metropolitan proponiamo anche di discutere il documento relativo ai trasporti...”

(Commenti del Consigliere Martano)

“Cercherò il Capo Gabinetto del Ministro Alfano e gli dirò che quello che il Ministro Alfano mi ha comunicato deve essere tradotto, perché non risulta. Va bene.

Stavo dicendo che, sempre nel corso della prossima seduta, discuteremo anche l’interpellanza presentata dalla Consigliera Centillo, avente quale oggetto: “Servizi trasporti legge Regionale del Piemonte n. 1/2000”.

Per affinità di materia discutiamo adesso la mozione riguardante l’elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Metropolitan.”

**Mozione presentata dal Consiglio Metropolitan, avente quale oggetto: “Elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Metropolitan”.**

Prot. n. 9170/2015



**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Come sapete, questa è una questione molto discussa e non può essere risolta dallo Statuto, perché c’è una legge e la legge prevede che

il Sindaco della Città Metropolitana sia il Sindaco della città capoluogo, il quale possa essere eletto direttamente, previa la scomposizione in entità comunali distinte indipendenti del capoluogo, processo molto complesso e di non semplice attuazione. Inoltre, la legge prevede che l'elezione diretta del Sindaco del Consiglio Metropolitanano possa avvenire per le città con popolazione superiore ai 3 milioni di abitanti, nella fattispecie Milano, Roma e Napoli. Una questione molto discussa, che non possiamo risolvere sulla base dello Statuto, ma può essere oggetto di una mozione. Una mozione che, se approvata dal Consiglio Metropolitanano e dalla Conferenza Metropolitanana, chiede al Parlamento di emendare la legge in questa direzione.

Ho a mie mani due testi, ma vorrei capire qual è il testo finale. Il testo finale è stato distribuito a tutti? Provvedete rapidamente alla distribuzione”.

**Il Sindaco Metropolitanano** dà la parola al Consigliere Barrea.

**BARREA** : “Il testo distribuito è un testo proposto dalla maggioranza, o meglio, dal Gruppo Città di Città, prevede ancora un emendamento. Ho provato a redigere una piccola modifica, anche se non so se riassume in pieno le esigenze espresse dal Gruppo. Nel testo deliberato: “Il Consiglio Metropolitanano impegna il Sindaco Metropolitanano a farsi promotore nei confronti del Governo e del Parlamento, anche attraverso un’azione di sensibilizzazione dei Parlamentari piemontesi affinché:”. Si è presentata un’esigenza. Visto che nei due commi successivi che richiamano le modifiche, in uno è esplicitamente richiamato il suffragio universale e nell’altro no, e così scritti sembrerebbero disgiunti, in realtà hanno un senso se letti insieme. La logica è quella di rafforzarli. A questo punto il dispositivo risulterebbe così formulato: “Il Consiglio Metropolitanano impegna il Sindaco Metropolitanano a farsi promotore nei confronti del Governo e del Parlamento, anche attraverso un’azione di sensibilizzazione dei Parlamentari piemontesi, affinché, vengano accolte congiuntamente le seguenti modifiche:[...]”

**Il Sindaco Metropolitanano** dà la parola al Consigliere Tronzano.

**TRONZANO** : “Ringrazio il Consigliere Barrea per l’attenzione che ha dedicato al tema, ma non credo sia sufficiente rispetto all’esigenza che, all’interno di questa mozione, avevo manifestato. Mi spiego meglio. L’impegno ad eleggere direttamente il Sindaco Metropolitanano e il Consiglio Metropolitanano è un impegno sacrosanto, richiesto da tutti i territori, un impegno che dobbiamo assolutamente cercare di portare avanti attraverso un’azione nei confronti del Governo e del Parlamento.

Nel secondo capoverso, purtroppo, se non si scrive esplicitamente “suffragio universale”, il rischio, signor Sindaco, è che con l’attuale sistema elettorale e con l’attuale geografia politica partitica dei vari collegi territoriali, le minoranze rischiano di non essere rappresentate. Chiedo cortesemente a tutti quanti di specificare “esclusivamente in caso di elezione a suffragio universale.” L’emendamento del Consigliere Barrea chiede di votare congiuntamente, ma non è chiaro e non ancora sufficiente. Il rischio vero di chi fa

parte della minoranza è che non possa essere rappresentato in caso di elezione con il sistema attuale e con la stessa geografia politica. Vista la situazione nazionale che si sta verificando, credo non durerà pochissimo. Il tentativo è provare a dare spazio alle minoranze e questo è possibile solo attraverso il suffragio universale. Se i cittadini votano la divisione in collegio ha un senso, ma se rimane lo stesso sistema di voto, con i collegi di oggi, il rischio è che le opposizioni scompaiano. Chiederei di aggiungere anche questo elemento a ciò che ha scritto il Consigliere Barrea.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Chiedo scusa ai Consiglieri, mi sono distratto per un attimo. Qual è il testo della proposta emendativa del Consigliere Barrea?”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Barrea.

**BARREA** : “Per evitare che nei Consiglieri si generi della confusione vorrei precisare una cosa. Quando sono arrivato, il testo che ho letto oggi è il testo già emendato dal Consigliere Tronzano, mentre il testo a cui faccio riferimento io è il testo originale della presentazione che, al comma 2, non prevedeva riferimenti all’elezione a suffragio universale. Non so perché sia stato distribuito quel testo invece del testo iniziale, ma non ha importanza. Il comma diceva di modificare l’articolo prevedendo, oltre all’elezione in un unico collegio elettorale corrispondente al territorio della Città Metropolitana, anche l’elezione in più collegi elettorali secondo le modalità che saranno stabilite dalla legge. Suggestivo di evitare di entrare troppo nel merito e ribadire lo stesso concetto in due commi, che per noi devono essere congiunti. Mi pareva quindi di raccogliere lo spirito della posizione espressa dal Consigliere Tronzano, inserendo, in testa, il fatto che vogliamo presentare i due commi congiuntamente e, di conseguenza, devono essere valutati congiuntamente. Questa era la ragione della mia precisazione.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Il problema che pone il Consigliere Tronzano non è tanto il suffragio universale, ma la garanzia della rappresentanza di tutti. Quello che si può certamente aggiungere, in un testo o nell’altro, è inserire alla fine: “in più collegi elettorali secondo le modalità stabilite dalla legge ed in ogni caso garantendo la pluralità della rappresentanza.” Il concetto è questo, poi affiniamo il testo.

La preoccupazione evocata dal Consigliere Tronzano è che l’articolazione per collegi, ad un certo punto, possa non consentire che tutti siano rappresentati ed introducendo nel testo una dizione che dice “in ogni caso garantendo la pluralità della rappresentanza” sottolinea il fatto che il meccanismo elettorale, in cui noi non entriamo, dovrà però essere realizzato in funzione di questo. Non so se è chiaro.

Mettere o non mettere il suffragio universale forse è di troppo, lo penso anch’io. Anche se si mantenesse un’elezione di secondo livello, per una Città Metropolitana di 315 Comuni è utile procedere per collegi e non per lista.”

(Commenti in aula)

“Se si garantisce la pluralità della rappresentanza, bisogna inserirlo.”

(Commenti in aula)

“Il metodo lo assegnerà il Parlamento. Basti pensare alla discussione sulla legge elettorale, ad un certo punto siamo andati in Australia per cercare di capire come fare la legge in Italia. Non è quello il problema.”

**Il Sindaco Metropolitano** dà la parola al Consigliere Carretta.

**CARRETTA** : “Volevo solo esprimere una considerazione velocissima di natura politica. Se per il Senato si è rivelato fortunato adottare una certa formuletta, quella della sindrome del tacchino, quando i Senatori sono stati chiamati a votare sulla modifica del Testo V e sull’abolizione del Senato, per quel che ci riguarda dovremmo richiamare quella che nel cinema chiamano la sindrome della mummia, ovvero la capacità di far rivivere qualcosa che non c’è più e convincersi ogni volta che questo qualcosa, inevitabilmente, possa tornare a modificare le nostre abitudini.

Se l’elezione diretta è diventata così fondamentale – ringrazio tutti i colleghi per aver accolto in una mozione le paure e le perplessità dei molti Sindaci ed Amministratori che abbiamo incontrato durante il nostro percorso – forse il motivo è che non siamo stati bravi noi a rassicurare Sindaci ed Amministratori sulla valenza del nuovo Ente. Stiamo parlando di qualcosa di diverso. Come Consiglieri della Città Metropolitana ci siamo impegnati su qualcosa che non è più la Provincia di Torino, quindi, il passaggio all’elezione diretta – per carità, legittimo – presuppone comunque una riflessione su qualcosa che non è quello a cui siamo stati abituati quando ci è stato chiesto di partecipare per l’elaborazione dello Statuto.

Sono convinto che le ragioni contenute in questa mozione, tutto sommato, siano ragioni valide che devono essere accolte dalla maggioranza. Per questo motivo voterò a favore del documento sull’elezione diretta del Sindaco, semmai impegnandomi maggiormente per trasmettere le perplessità su un percorso che oramai non esiste più. Bisogna convincersi che quello a cui stiamo partecipando, in maniera attiva, è qualcosa di diverso rispetto alla Provincia. Il fatto stesso di legittimarlo con un’elezione diretta presuppone il fatto che da un Ente di secondo livello si torni a qualcos’altro, che sicuramente non sarà più la Città Metropolitana.”

**Il Sindaco Metropolitano** dà la parola al Consigliere Carena.

**CARENA** : “Con grande sincerità. Chi parla non ha lesinato critiche quando questo modello legislativo è nato. Dopodiché, però, vedo che con grandi sforzi e soprattutto dando

merito al Sindaco Metropolitan e a questo Consiglio, che si è molto impegnato, a dispetto di tante previsioni (Corte Costituzionale, ricorsi al TAR e quant'altro), nulla di tutto questo è accaduto. Sono anche state tolte dal Tavolo tutta una serie di problematiche giuridiche.

Quando però parliamo di rappresentanza, ritengo che questa mozione sia anche l'anelito che hanno i territori a porre soprattutto due problemi, uno dei quali politico. Il Sindaco di Torino è Sindaco ex lege della Città Metropolitana. Potrebbe verificarsi il caso che il Sindaco di Torino abbia un'appartenenza politica completamente diversa e avulsa da quella del Consiglio. E questo, forse, genererebbe una problematica relativa al coordinamento e di paralisi di un Ente nel quale il Sindaco propone e il Consiglio si frappone. Credo che la mozione voglia rappresentare anche questo come problema.

L'altra questione è che ci troviamo con un sistema elettorale che abbiamo appena sperimentato. Nessuno si offenda per quanto dirò, ma era normale che emergesse qualche diffidenza, quando si è andati a votare con qualcuno che contava 4 e qualcun altro che contava 856; e dopo 856 contavi 70. Queste differenze il territorio deve capirle e metabolizzarle e riuscire ad uscirne.

Mi permetto anche di puntualizzare una questione, soprattutto in riferimento al Sindaco. L'esperimento che stiamo conducendo e portando avanti qua oggi, credo sia far capire che il Consigliere di Torino è Consigliere della Città Metropolitana e che pari dignità significa che il Consigliere di Moncenisio o il Consigliere di Ceresole Reale, a loro volta, se dovessero essere eletti Sindaco, partono con la stessa dignità della Città Metropolitana.

Quando parliamo di minoranze, non parliamo solo delle minoranze dei partiti, perché se nel futuro Consiglio della Città Metropolitana do la rappresentanza a tutti i partiti, ma non do una rappresentanza territoriale avrò ugualmente un problema.

Direi che dovendo garantire la pluralità della rappresentanza, demandiamo al legislatore, quando dovrà occuparsene, come disciplinarla e poniamogli il problema perché è questo che il territorio ci chiede. Non dobbiamo dimenticarci – e mi fa piacere che chi arriva da altri territori sia in perfetto collegamento con quanto sosteneva prima l'amico Carretta – che questa non è la Provincia.

Il legislatore ha detto “non voglio un'altra Provincia”, quindi, o ci ficchiamo in testa che se vogliamo tornare indietro e fare la vecchia copia, per di più di un ibrido, non abbiamo capito né cosa voleva il legislatore né che comunque non si può più fare. Qui, ci piaccia o no, l'idea era: il Sindaco emette i decreti – questo lo dice il legislatore – e i funzionari contano moltissimo, perché questo è un Ente con una valenza politica, ma è molto più tecnico ed operativo. Il Consiglio Metropolitan, inoltre, composto da soli più 18 Consiglieri, conferisce tutto un impulso che è quello della governance e dei grandi indirizzi. La figura dell'Assessore, che si deve preoccupare se cominciare ad asfaltare una strada da Drubriaglio, da Orbassano, da Chivasso, non esiste più. Ma vivaddio è giusto così. Forse il legislatore, su questo, l'ha indovinata.

Questa è un'altra questione. Se vogliamo tornare indietro alla Provincia, oltre a non essere possibile, rischiamo di fare, non qualcosa di simile alla Provincia, rischiamo di creare qualcosa di davvero brutto di cui nessuno sentirebbe il bisogno.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Vi chiedo scusa, ma mi devo assentare. Come sapete, ieri è stato inaugurato il nuovo Museo Egizio ed è ospite della Città un'autorevole delegazione egiziana con cui devo firmare un accordo e non posso certo presentarmi in ritardo. Lascio la Presidenza al Vicesindaco Metropolitan Avetta.

Mi permetto solo di far rilevare una questione dal punto di vista del metodo. Si valuti se debba essere approvata una mozione con i due punti o se i due punti debbano essere oggetto di due mozioni distinte, perché si tratta di due questioni differenti; una riguarda l'elezione diretta del Sindaco su cui ciascuno ha la propria opinione, l'altra questione riguarda il sistema elettorale per collegi elettorali, un'esigenza che credo avverta sia chi è favorevole all'elezione diretta del Sindaco sia chi non è favorevole. A questo punto, credo abbia senso disgiungere le questioni, perché sono oggettivamente due materie diverse. Questo, però, potrete valutarlo nel prosieguo dei lavori.

Chiedo ancora scusa, ma devo assentarmi. Confermo che ci riuniremo il 14 aprile p.v. quando si svolgerà la Conferenza Metropolitan.

-----

*Alle ore 16.25 il Sindaco Metropolitan Fassino lascia l'aula del Consiglio Metropolitan. La seduta prosegue sotto la Presidenza del Vicesindaco Metropolitan Avetta.*

-----

**AVETTA – Vicesindaco Metropolitan** : “Possiamo proseguire con gli interventi, oppure, potremmo sospendere cinque minuti i lavori del Consiglio per valutare la proposta del Sindaco.”

(Commenti in aula)

“No? Va bene.”

Il **Vicesindaco Metropolitan, Avetta**, dà la parola alla Consigliera Centillo.

**CENTILLO** : “Vorrei sgombrare il campo da qualsiasi idea nostalgica. Non si tratta di ripensare a vecchi Enti, ma siccome sono state evocate la sindrome del tacchino e la sindrome della mummia, vorrei sgombrare il campo anche dalla sindrome di Stoccolma. Per come è imperfetta la legislazione ci si sente molto ostaggio di meccanismi che non aiutano a creare le migliori condizioni per la governance. Senza pensare che questa mozione risolva i problemi del mondo, la riforma costituzionale piuttosto che altro, credo che un atto politico della Città Metropolitan di Torino che non guardi solo al suo ombelico, abbassando la soglia per l'elezione diretta (in alcune Città Metropolitane, con

popolazione superiore ai 3 milioni di abitanti, questa possibilità già esiste), e a supporto di un processo riformatorio che riguarda tutti, a cominciare dal decentramento della Città di Torino, dal fatto che l'area metropolitana sia composita (una cosa è la prima cintura di Torino, altra cosa sono le zone montane di altre parti del Piemonte), questa sfida è davvero più sostenibile attraverso una forma di elezione, una forma politica che non riproduca gli errori del passato, ma ci metta nelle condizioni di guardare al presente. E di guardare al presente attraverso la legittimazione popolare, anche perché i territori sono diversi ed hanno bisogni diversi e la rappresentanza non è soltanto una rappresentanza politica, ma anche una rappresentanza territoriale. D'altro canto occorre anche tenere in considerazione tutto il ragionamento delle risorse e dell'interlocuzione con gli altri Enti.

Chiedere al Parlamento di intervenire su questa legislazione, che ha lasciato dei buchi importanti e che oggi ci vede in difficoltà a gestire i percorsi inerenti il personale, processi e competenze, ci permette di rimescolare, in senso positivo, i nostri obiettivi e le nostre competenze.”

**Il Vicesindaco Metropolitano, Avetta**, dà la parola al Consigliere Brizio.

**BRIZIO** : “Condivido il testo della mozione e l'importanza del testo perché raccoglie la sensibilità generale degli Amministratori locali del territorio.

Il tema non credo sia guardare al passato, perché l'Ente Provincia è un dato che indubbiamente appartiene al passato. Credo si voglia sottolineare l'esigenza dell'adeguata rappresentatività di chi incarna il ruolo guida della Città Metropolitana. Oggi, questa legittimità deriva da una norma di legge e dal consenso dei cittadini di Torino. Di conseguenza, penso che la prospettiva sia che questo consenso derivi anche dall'insieme dei cittadini della Città Metropolitana che non vivono nella città di Torino. Il senso della proposta penso sia questo, possono esservene altre, ma nella sostanza si tratta in realtà del rafforzamento del ruolo del Sindaco Metropolitano che si vedrebbe legittimato da una platea più vasta.

Le forme di legittimazione possono essere diverse, non è detto che questa sia l'unica, ma credo sia lo spirito corretto con cui si vuole lavorare. Peraltro, segnalo che già oggi, per le Città Metropolitane con più di 3 milioni di abitanti, la legge consente l'elezione diretta del Sindaco. È un po' difficile comprendere la ragione per la quale si normi in maniera diversa l'elezione del Sindaco a seconda del numero degli abitanti, è davvero un po' curioso.

Ritengo questa proposta del tutto giustificata e logica. Pur comprendendo le ragioni del collega Tronzano, credo che la possibilità dell'elezione per collegi vada perseguita anche al di là del metodo elettorale dell'elezione diretta o dell'elezione indiretta. Pur comprendendo le esigenze della rappresentatività esistono sistemi elettorali ampiamente democratici costruiti su collegi uninominali o di tipo maggioritario, quindi penso che i meccanismi e le corrette rappresentatività delle minoranze si possano adeguatamente garantire.”

**Il Vicesindaco Metropolitano, Avetta**, dà la parola al Consigliere Tronzano.

**TRONZANO** : “L’indicazione suggerita dal Sindaco Metropolitan potrebbe essere un’indicazione che trova una giusta collocazione, ovvero garantire le minoranze all’interno di questa mozione. Vi faccio però sommessamente notare che, con l’elezione diretta di secondo grado, l’elezione in collegi acuisce moltissimo gli interessi individuali di quel territorio.

Se vogliamo guardare alla Città Metropolitana come un Comune, un unicum, il rischio vero è che la rappresentanza di quel territorio – lo dico ai Sindaci e a lei Vicepresidente, che è anche più esperto – sia di nocimento all’azione complessiva della Città Metropolitana. Mi spiego meglio. Il Sindaco e i Consiglieri procederanno all’elezione di colui che rappresenterà il territorio e tu farai di tutto affinché su quel territorio vi sia un ritorno, ma questo a discapito della visione complessiva. Se questo mandato proviene dagli elettori allora sì che ha un senso, perché se è il popolo a votare, è il popolo che chiede di rappresentare i propri interessi, ma se l’elezione avviene al secondo livello, da parte degli Amministratori Comunali, rischiamo di creare dei conflitti sul territorio. Questo è il mio giudizio.

Detto questo, se si modifica il testo nella direzione di garantire le opposizioni, di sicuro voterò, diversamente, chiederei di votare l’atto in parti separate.”

**Il Vicesindaco Metropolitan, Avetta**, dà la parola alla Consigliera Amprino.

**AMPRINO** : “Se il Sindaco viene votato, si vota la persona o la sua squadra? Sindaco e squadra collegata, oppure c’è l’elezione del Sindaco e l’elezione del Consiglio? Non c’è una legge. Legato a questo, se ho un candidato Sindaco che viene eletto con una sua squadra, in automatico avrò delle minoranze perché è probabile che vi sia un candidato con una sua squadra ed un altro candidato Sindaco con la sua squadra. In questo senso, le minoranze, come accadeva in passato, vengono in automatico, a meno che vi sia un’unica candidatura ma per scelta di non partecipazione da parte degli altri soggetti. Questa è la prima riflessione.

Se vale il principio che questo Ente è un Ente nuovo, che ha come perno Torino, l’elezione di secondo livello non è una bizzarria. Evidentemente, il voto del Consigliere di Moncenisio, Comune con 40 abitanti, non può essere uguale al voto del Consigliere di Torino, che per essere eletto deve farsi un mazzo tanto e rappresenta...”

(Commenti in aula)

“Non è quello che ha fatto prima, ma cosa va a rappresentare! Il fatto di avere un’elezione di secondo livello ponderata, se parto dall’idea che Torino sia il fulcro di irradiazione di tutto il territorio, evidentemente gli do un peso ponderato in base alla rappresentanza, non al luogo. Il peso non deriva dal fatto di stare in periferia o di stare al centro, ma quanti voti mi servono per sedere in quel Consiglio Comunale. Dunque, se si parla di collegi,



evidentemente, il fatto che il suffragio sia universale ritengo sia un elemento rilevante, non secondario, altrimenti ho un peso elettorale diverso in un collegio rispetto ad un altro.

Le persone che oggi siedono qua, devono rispondere ad un principio di rappresentanza; che abbiano preso i voti da un Consigliere di Torino o di Susa, rispondono a quel principio. Secondo me, questa linearità deve rimanere. Vorrei che il concetto fosse formulato in modo sensato.”

**AVETTA – Vicesindaco Metropolitano** : “Va bene. Premesso che il dibattito non è nuovo, nel senso che è evidente che le sensibilità, rispetto a questa impostazione, sono diverse. E non sono diverse solo a Torino, ma anche in tante altre Città Metropolitane e altre realtà che si sono trasformate come la nostra.

Preso atto di questo e preso atto delle diverse sensibilità espresse oggi, proporrei alcune modifiche. Magari rileggiamo la mozione, così cerchiamo di focalizzare l'attenzione sugli elementi che sottoponiamo all'attenzione e al voto.

La sintesi, così come formulata, mi pare possa rispondere alle esigenze di tutti, preso atto del fatto che la questione “suffragio universale o non suffragio universale”, chiaramente, è una questione di fondo e preso atto del fatto che votiamo una mozione che impegna il Sindaco a farsi carico di questo problema di carattere politico, ma poi i tecnicismi (quelli a cui, per esempio, faceva riferimento la collega Amprino), sono tecnicismi che non competono a questa assemblea, ma competono all'assemblea legislativa ed è evidente che saranno riportati.”

(Commenti fuori microfono della Consigliera Amprino: “Però è una lettura politica, non è un tecnicismo”).

“Certo, è ovvio che tutti i formalismi e i tecnicismi hanno un fondo politico, altrimenti non sarebbero tali. È evidente che tutti i tecnicismi rispondano ad un'esigenza politica.

Preso atto che la mozione abbia un contenuto prevalentemente politico, è ovvio che la traduzione tecnica di quel contenuto politico non spetta a questa assemblea. È bene che questo sia chiaro a tutti. Per questo motivo condivido quello che prima ha detto il collega Barrea, che forse non vale la pena entrare troppo nei tecnicismi, perché rischiamo di fare un lavoro sterile e non rispondente alle diverse sensibilità tecnico politiche, che sono a Roma e non qua.

Se siamo tutti d'accordo provo a rileggere la formulazione, così come proposta. Diamo per scontate tutte le premesse.

“[...] tutto ciò premesso e considerato,

Il Consiglio Metropolitano impegna il Sindaco Metropolitano

a farsi promotore nei confronti del Governo e del Parlamento, anche attraverso un'azione di sensibilizzazione dei Parlamentari piemontesi, affinché:

- si modifichi l'art. 1, comma 22, della legge 7 aprile 2014 n. 56, eliminando l'indicazione del limite di popolazione di tre milioni di abitanti quale condizione necessaria per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Metropolitanamente a suffragio universale, al fine di rendere possibile tale elezione diretta in tutte le Città Metropolitanamente, abrogando, di conseguenza, la procedura prevista nell'ultima parte del comma 22;
- si modifichi l'art. 1, comma 30, della legge 7 aprile 2014 n. 56, prevedendo, oltre all'elezione in un unico collegio elettorale corrispondente al territorio della Città Metropolitanamente, anche l'elezione in più collegi territoriali secondo le modalità che saranno stabilite dalla legge e garantendo in ogni caso la pluralità della rappresentanza.”

Questa potrebbe essere una frase che risponde alle esigenze poste e lasciando alle considerazioni e alla traduzione tecnica l'Ente deputato, ovvero il Parlamento.”

(Commenti della Consigliera Amprino)

“Garantendo in ogni caso la pluralità della rappresentanza”.

Per essere chiari. L'istanza politica che emerge da questa mozione è quella di dare mandato al Sindaco di dare seguito alle necessarie pressioni politiche affinché la legge di riforma, quando arriverà, mantenga il rispetto di questa impostazione: garantendo la più ampia pluralità della rappresentanza politica.

Se vi sembra che così possa funzionare e non ci sono interventi, procederei al voto.”

(Commenti fuori microfono del Consigliere Tronzano: “Si possono fare due parti separate? Perché alla seconda voto in modo differente”.)

“Sono già due parti separate. Francamente non saprei come dividere una mozione in due parti separate. O facciamo due mozioni o un'unica mozione con due punti. Sono due punti diversi.”



Il **Vicesindaco Metropolitanamente, Avetta**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di mozione comprensiva della modifica testè proposta dal Vicesindaco Avetta, il cui oggetto è sottoindicato.

**OGGETTO: Elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Metropolitanamente.**

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 15  
Votanti = 15

Favorevoli 15

(Amprino – Avetta – Barrea – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – De Vita – Genisio – Griffa – Marocco – Martano – Tronzano).

**La proposta di mozione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

**Varie ed eventuali.**

Il **Vicesindaco Metropolitano, Avetta**, dà la parola al Consigliere Marocco.



**MAROCOCCO** : “Come era già successo nello scorso Consiglio Metropolitano, continuo ad esprimere la mia preoccupazione sul salva Città Metropolitane, quello che era l'emendamento e oggi dovrebbe essere il decreto legge.

La mia preoccupazione – e credo anche la preoccupazione dei colleghi – è capire a che punto siamo su questo decreto legge, visto che abbiamo già aspettato parecchio tempo, tre mesi. Chiedo anche che alla conclusione dei lavori del Consiglio Metropolitano, si riceva la delegazione dei lavoratori, che ora sono seduti sul loggione, per audirli. Tutti i Consiglieri sono invitati per ascoltare le ragioni circa la loro situazione precaria.”

**AVETTA – Vicesindaco Metropolitano** : “Per quanto riguarda la questione sollevata, che abbiamo già affrontato in molte altre occasioni, come sapete, l'ANCI, su sollecitazione dell'azione significativa del suo Presidente, nonché nostro Sindaco Metropolitano, ha proposto un decreto omnes che riguarda le Città Metropolitane, le Province e i Comuni, con una serie di proposte di carattere emendativo e legislativo che, sotto i profili rilevati dal Consigliere Marocco, dovrebbero consentirci di risolvere quei problemi così come avevamo più volte auspicato.

La Conferenza Stato Regioni ha espresso parere positivo alle modifiche legislative che consentono di muoversi in quella direzione; per quanto riguarda la questione dei precari dovrebbero essere azzerate le sanzioni del Patto di Stabilità, che non ci consentono di contrattualizzare. Nel decreto questo è previsto. Il decreto dovrebbe essere vagliato dal Consiglio dei Ministri il mese di aprile, i primi quindici giorni dopo Pasqua; queste sono le rassicurazioni che abbiamo ricevuto rispetto al percorso del decreto.

Il decreto è una proposta dell'ANCI, una proposta degli Enti locali, è evidente. Bisogna vedere se nella fase di trattativa tra Enti locali e Governo, il decreto rimane tal quale o non venga ulteriormente modificato. Allo stato attuale non ho altri aggiornamenti da fornirvi. È evidente che vi terremo costantemente informati nel caso pervenissero aggiornamenti in questo senso, così come nel caso il Consiglio dei Ministri annunciasse l'approvazione del decreto con tutte le norme che ci consentirebbero di raggiungere quegli obiettivi che il collega Marocco ricordava. Allo stato dell'arte, la situazione è questa.”

Il **Vicesindaco Metropolitano, Avetta**, dà la parola alla Consigliera Centillo.

**CENTILLO** : “A seguito della sua risposta, mi associo alla richiesta, poiché è forte l'imbarazzo ad ogni Consiglio (nel caso del Consiglio di Torino, così come capita

nell'ambito del Consiglio della Città Metropolitana) di trovarci nella condizione di non avere risposte da dare a queste persone. Al di là delle considerazioni del Vicesindaco Avetta, che sono chiarissime, chiederei, anche se non sta in capo alla Città Metropolitana di Torino, né al Comune di Torino, di forzare, di pressare rispetto ad un salto di qualità, perchè di queste cose ne parlavamo prima di Natale e, per rimanere in un ambito legato alle festività, le lavoratrici e i lavoratori trascorreranno anche le vacanze pasquali nelle stesse condizioni. Credo ci sia da considerare anche questo aspetto dal punto di vista umano ed esistenziale che da una parte deve esprimere solidarietà, ma d'altra deve provare a dare delle risposte.

Chiederei, quindi, per il prossimo Consiglio, in apertura di seduta, di dare loro una comunicazione, quanto meno un aggiornamento, fermo restando la pressione politica che è possibile esercitare in questi giorni, senza che siano loro che ce lo chiedano con un presidio”.

**AVETTA – Vicesindaco Metropolitan** : “Lo dico con estrema chiarezza. Siamo costantemente in contatto; se c'è ancora qualcuno dei lavoratori può confermarlo. La consapevolezza del problema c'è. Mi pare che abbiamo dato tutta la disponibilità possibile. Il Sindaco ha compiuto tutti i passaggi che era possibile compiere. L'ho sempre detto e lo ripeto anche oggi: quello che è stato fatto fino ad oggi si può sempre fare meglio. Nessuno ha la verità in tasca, ma ci confrontiamo con un problema particolare. Per il principio di sussidiarietà siamo l'interlocutore a cui gli altri interlocutori possono rivolgersi, perché siamo l'interlocutore più vicino a loro. È evidente però che manca sempre un terzo incomodo. E di questo dobbiamo tenere conto. Dobbiamo tenere conto che per compiere quei passaggi è necessario che prima il Governo, e poi il Parlamento, ratifichino questi passaggi normativi. Mi pare ci sia stata e ci sia ancora tutta la disponibilità da parte del Sindaco per affrontare questi passaggi ed esercitare tutte le pressioni necessarie. Non è un caso che buona parte di quel decreto Enti locali, buona parte delle proposte dell'ANCI, racchiuda delle norme che nascono dall'esperienza della Provincia/Città Metropolitana. I nostri dirigenti hanno contribuito affinché le norme si scrivessero in quel modo per far sì di giungere ad una conclusione e tutelare le istanze partite proprio da questa Città Metropolitana. Volevo sottolinearlo, perché si tratta di un tema che abbiamo affrontato in questi mesi. Dal nostro punto di vista continua ad esserci massima disponibilità. Non possiamo neanche nascondere il fatto che ci siamo sempre resi disponibili per qualsiasi incontro ed abbiamo sempre illustrato tutti gli aggiornamenti del lavoro svolto.”



RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA VI DELL'1 APRILE 2015

Il Vicesindaco Metropolitano, Avetta, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitano, chiude la seduta alle ore 17.00.

Letto, confermato e sottoscritto:

Firmato in originale

Il Responsabile dell'Ufficio  
"Stenotipia e Verbali"  
(Chiara Gili Chironna)

**Il presente resoconto stenografico è depositato agli atti in data 30/07/2015.**